L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 101 – (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 30 APRILE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 - 21665

Elementi esploranti italo-tedeschi
infliggono nella zona di Sollum
sensibili perdite alle forze avversarie

BOLLETTINO N. 328

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nelle prime ore di ieri nostri velivoli hanno compiuto a Malta un'azione a volo radente distruggendo depositi di materiale bellico. Aerei del Corpo Aereo Tedesco hanno mitragliato ed incendiato, nei pressi dell'idroscalo di Calafrana, due idrovolanti inglesi tipo « Sunderlan ».

Durante la notte sul 29 numerose formazioni aeree del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato le basi aereonavali di Malta. Sono stati causati incendi ed esplosioni; un incrociatore nemico è stato centrato dalle bombe di grosso calibro.

Nell' Africa Settentrionale a Tobruch, velivoli italiani e germanici hanno ripetutamente colpito fortificazioni e batterie ed hanno mitragliato velivoli nemici al suolo.

Nella zona di Sollum, elementi esploranti italo-tedeschi hanno inflitto al nemico sensibili perdite.

Nell'Africa orientale, nulla di notevole da segnalare. (Stef.).

La battaglia dell'Europa

Gli eventi bellici hanno assunto uno sviluppo accelerato che autorizza alle previsioni più ampie circa le svolte prossime od imminenti. « Nessuna sosta» sembra essere la idea direttrice degli Alti Comandi italo-germanici i quali sfruttano al massimo — secondo la nota teorica — i successi già conseguiti. Con la fine della campagna balcanica, l'attenzione strategica è già concentrata sugli altri settori vitali del Mediterraneo. La battaglia dell'Egitto non è certo in una fase statica, mentre gli intensificati movimenti britannici a Gibilterra dimostrano che si teme come non lontana l'ora cruciale per la fatidica rocca. La stampa britannica segue le indicazioni del discorso di Churchill: afferma cioè che la « battaglia del Mediterraneo » si farà di giorno in giorno più serrata: si profetizzano giorni problematici: difficoltà montanti: e il bilancio delle previsioni è molto riservato. La stessa stampa londinese aggiunge subito dopo che la guerra non può essere decisa nel Mediterraneo, bensì dall'invasione dell'isola o dal suo totale distacco da ogni rifornimento americano. Rispondono le voci del Reich affermando che su questo punto le idee coincidono: infatti « il fronte della Manica non sarà dimenticato ». Si può dedurne che il quadro della stagione offensiva abbraccia tutti i settori: è una prospettiva grandiosa per non dire impressionante. Il grande attacco è cominciato. Siamo appena al prologo? La campagna balcanica ha trovato un suo singolare riferimento stagionale a quella di Norvegia: e mentre il Maggio si profila con il suo oggi paradossale idillio di climi e di fioriture, si ripensa all'inizio — or fa un anno — del travolgimento germanico sulle frontiere franco-belga-olandesi.

L'epicentro dell'attuale scontro è l'oriente mediterraneo. Non tutti avevano forse attribuito il proporzionato valore militare e politico a quello che nell'immenso agone del conflitto, potremmo definire il fronte sud. Nel Mediterraneo si gioca se non la conclusiva, certo una carta condizionale per l'esito della guerra. La prova è data dallo sforzo supremo che l'Impero britannico va compiendo prima per contendere queste posizioni all'attacco italo-germanico, in secondo luogo per farne una importante pista di lancio per la propria iniziativa bellica. Nell'inverno questo bastione mediterraneo fu appunto per l'Inghilterra un caposaldo offensivo sul quale essa molto agì e sperò. Oggi è una trincea di aspra difesa. E' pacifico che la caduta dell'Egitto avrebbe ripercussioni pregiudiziali rendendo ancor più impenetrabile il continente, ipotecando vie dell'Africa e dell'Asia, sensibilizzando tutto il sistema imperiale britannico senza contare i popoli dell'Oriente più vicino e tutte le ingenti risorse minerali e agricole dei loro territori. Il pericolo è perfettamente presente ai dirigenti d'oltre Manica e d'oltre Oceano i quali se parlano talvolta un linguaggio come smemorato, e persino... quasi pittoresco, sono tutt'altro che inconsci delle realtà immediate. I due paesi sui quali lo sviluppo offensivo getta irradiazioni più sensibili, sono l'Egitto e la Turchia. Al Cairo — secondo talune notizie — si starebbero facendo pressioni per un intervento, al quale il popolo egiziano non è proprio preparato nè materialmente, nè psicologicamente (come dimostrarono le ostinate esitazioni e la tragica scomparsa di insigni uomini di Stato della Nazione inazzurrata dal Nilo e ombreggiata dalle piramidi). La Turchia ha una posizione che — anch'essa — trasuda un'ansia autentica e si direbbe disperata di neutralità, con la differenza (rispetto all'Egitto) che i dirigenti di Ankara sono più intransigenti circa la percorribilità del loro territorio. Nessun atto ufficiale di Berlino ha però finora autorizzato i turchi a temere che le truppe germaniche guardino con una misteriosa fissità le sponde dei Dardanelli. Al contrario: le assicurazioni silenziose scambiate fra le Capitali hanno mirato costantemtne a smobilitare le ansie e i dubbi. L'occupazione tedesca dell'isola di Samotracia, all'imbocco degli Stretti, suscita qualche ritorno di fremiti nella capitale turca. Così almeno scrivono i neutrali.

L'idea che l'attacco frontale dell'Asse abbracci « i quattro punti cardinali » è viva un po' ovunque: tanto è vero che si allude — in certa stampa sensazionale — alla penisola iberica, al Portogallo, al solito Tangeri, e persino... alla Svizzera. Tutto sarebbe in discussione: ma anche a prescindere da queste esagitazioni, si può concludere che l'attuale svolta energica e grandiosa del conflitto occidentale va senz'altro definita come la « battaglia dell'Europa ».

Vinta questa, dovrà forse seguire un altro più vasto e ciclopico scontro? E' l'ipotesi sulla quale, oltre Manica, si fondano le speranze finali. Ma è ben chiaro che non si combatte attraverso gli spazi siderei e nell'infinito del tempo: le posizioni continentali sono decisive.

Fin qui la esposizione cronistica e forse un po' arida di date situazioni: resta l'apprezzamento più profondo — spirituale — che auspica una conclusione trionfante nel diritto, nella equità, nella carità per una ricostruzione effettiva, durevole, illuminata dal meriggio di un grandioso rifiorimento cristiano. Perchè alla fine la « battaglia dell'Europa » sarà quella del suo spirito, cioè del consolidamento sulle basi della radiosa civiltà di Cristo.

r. m.

Wavel annuncia la perdita di Sollum

BERLINO, 29 sera

La stampa tedesca commenta sarcasticamente il fatto che il comando del Cairo si è deciso dopo due settimane a dare la notizia della occupazione di Sollum da parte delle truppe italo-germaniche, occupazione avvenuta il 14 aprile.

Moniti tedeschi alla Svizzera

BERLINO, 29 sera

Il corrispondente diplomatico della *Berliner Boersen Zeitung* invita stamane la Svizzera a considerare un avvertimento la catastrofe jugoslava e a comprendere infine dove un Paese può essere trascinato, se v'è pericolosa contraddizione fra la politica estera del Governo e il linguaggio della stampa, se si permette il libero corso agli istinti della massa e se il Governo, per noncuranza, ammette che influenzata da idee antitedesche la popolazione si faccia delle illusioni sulla propria situazione e sulle condizioni mondiali, illusioni che condurrebbero senza dubbio alla rovina il Paese.

Il corrispondente rileva quindi che giornali, partiti, organizzazioni importanti e personalità molto in vista continuano in Svizzera a parteggiare per il nemico della Germania — aggiunge il giornale — e ne perseguita gli amici. Un terrorismo morale è stato scatenato contro alcuni giornalisti svizzeri, e si è giunti ad accusarli quasi di tradimento.

Karl Meggerle si scaglia quindi contro le teorie dell'emigrato Karl Barth, il quale percorre la Svizzera sotto pretesti religiosi per predicare in affollate assemblee contro il Reich, e altri aizzano l'opinione pubblica contro la Germania. Si deve constatare che in Svizzera certi elementi hanno preso la mano al Governo e mirano a fare della Svizzera un nemico della Germania. Ma vi sono altri paesi — aggiunge Meggerle — che cominciano a trascurare l'idea della neutralità ed a proposito si deve notare l'energico avvertimento della stampa italiana all'indirizzo della Svizzera. Ogni svizzero ragionevole sa molto bene che la situazione nel suo Paese non è quella di uno Stato che potrebbe pretendere dei lussi in politica estera.

Hitler tiene rapporto a 9000 aspiranti ufficiali

BERLINO, 29 sera

Il Fuehrer nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate del Reich ha tenuto oggi rapporto a novemila aspiranti ufficiali riuniti nell'immensa sala del Palazzo dello Sport. Il Fuherer ha pronunciato un discorso rilevando in particolar modo quelli che sono i doveri ed i compiti dell'ufficiale tedesco.

Manovre a Gibilterra

La famosa rocca è sempre più al centro delle preoccupazioni inglesi - Fortificazioni moltiplicate nel vivo della roccia

BERNA, 29 sera

Da diversi comunicati di fonte inglese si ha netta l'impressione che Gibilterra sia ora al centro di tutte le preoccupazioni di Londra. Un lungo telegramma da Gibilterrà parla delle manovre che vi si stanno svolgendo in questi giorni e delle affrettate fortificazioni che si vanno completando. «Il canale — dice questa corrispondenza — destinato a fare di Gibilterra una isola fortificata è oramai compiuto. Questo canale, che separa la fortezza dalla Spagna, misura 1200 metri di lunghezza, 3,50 di larghezza e 4,50 di profondità. Esso è stato costruito soprattutto come ostacolo contro i carri, e si completa con una serie di lavori di difesa. Nella stessa zona, profonde gallerie sono state scavate nelle rocce. Tutti questi lavori sono stati effettuati da minatori canadesi.

«Un particolare è sufficiente per dare una idea del lavoro compiuto: tutta una rete di strade sotterranee è stata scavata, sulle quali si aprono magazzini, ospedali, cantine, sale di riposo, uffici militari e infine diverse centinaia di rifugi confortevoli. Depositi sotterranei sono stati scavati a grande profondità, nei quali si trovano provviste di ogni genere sufficienti per un periodo di due anni. Enormi depositi sotterranei di diversi milioni di litri sono stati pure costruiti e il loro rifornimento è assicurato da un sistema che permette di raccogliere e di purificare l'acqua piovana. Diverse dozzine di costruzioni che turbavano la visibilità delle artiglierie della guarnigione, sono state distrutte. Sono stati fatti saltare con la dinamite anche enormi blocchi di roccia suscettibili di facilitare l'accesso al'la fortezza. Dal versante di terra si è stabilito un forte sbarramento di mine al di là del canale di cui si è parlato sopra. Da quest'ultimo si eleva una parete di roccia alta 400 metri e praticamente invalicabile. Numerose batterie terrestri sono state portate a Gibilterra durante gli ultimi mesi, e sono state disposte in modo da poter sparare in tutte le direzioni. Camere scavate nelle rocce permettono agli artiglieri di questi pezzi di non essere colpiti durante gli attacchi aerei».

L'organizzazione della difesa di Gibilterra urta tuttavia contro un ostacolo: l'esiguità dello spazio rende impossibile la creazione di un aerodromo e di una base per idrovolanti. La lotta contro l'aviazione nemica incombe interamente alla difesa antiaerea. Ma le batterie contraeree sono troppo vicine le une alle altre. Un secondo svantaggio è dato dal fatto che la fortezza può essere presa sotto il fuoco delle batterie nemiche del Campo presso Algesiras, cioè soltanto da 10 chilometri di distanza.

Si apprende infine che a Gibilterra sono cominciate oggi su tutti i territori di quella colonia britannica le grandi esercitazioni terrestri, navali ed aeree. Alle manovre che si intensificheranno questa notte prenderanno parte la guarnigione locale, gli aeroplani della portaerei *Argus*, numerosi idroplani e una Squadra navale entrata nel porto stamane e comprendente una corazzata, un incrociatore pesante, sette cacciatorpediniere, cinque torpediniere e una portaaerei.

Le esercitazioni militari sono poste sotto la direzione del nuovo governatore giunto da due giorni: si tratta di Lord Gort che fu il comandante del Corpo di spedizione britannico in Francia di cui si ricorda il reimbarco a Dunkerque.

Le manovre che sono cominciate a Gibilterra vengono seguite con la più grande attenzione da tutto l'Impero britannico dove l'impressione generale è che nel grande attacco per respingere l'Inghilterra dal Mediterraneo la famosa rocca non sarà dimenticata.

In un discorso pronunciato stanotte a Sidney il Ministro australiano della Difesa proclamava: «Terminata la guerra balcanica l'Asse dirigerà la sua attenzione non soltanto ai campi di petrolio del Medio Oriente e al Canale di Suez ma anche a Gibilterra».

Il tema delle manovre che si stanno svolgendo a Gibilterra è questo: difesa passiva e attiva ad un formidabile attacco aereo nemico che ha ridotto in rovina numerosi impianti e intere strade facendo mancare l'acqua e l'elettricità. I servizi civili e la popolazione unitamente alle truppe parteciperanno alle esercitazioni.

Per quanto i giornali di Londra non lo dicano esplicitamente, le esercitazioni partono dal concetto che la «imprendibile rocca», come Gibilterra è stata definita nell'ultimo secolo, venga attaccata non solo dal cielo ma anche da terra. Sono infatti state disposte le truppe della guarnigione lungo il canale che ha fatto della rocca una isola artificiale.

Bimotore inglese da bombardamento atterrato e incendiato a Formentera

MADRID, 29 sera

Si ha da Formentera che un bimotore inglese da bombardamento, tipo Wellington, è stato costretto ad atterrare sull'isola per mancanza di carburante. Toccando terra l'apparecchio si è incendiato ed è andato distrutto. L'equipaggio era composto di un maggiore, un capitano e di quattro sottufficiali che sono stati tutti condotti a Palma di Maiorca.

La situazione strategica nel Mediterraneo
secondo i rilievi elvetici

BERNA, 29 sera

La stampa svizzera continua ad occuparsi della situazione britannica nel Mediterraneo rilevando anche le voci e i commenti da Londra.

« L'Inghilterra ha subito in questa avventura — scrive la *Tribune de Lausanne* — non solo perdite gravi in uomini, ma in materiali, tanto più preziosi in quanto sarebbero ora assolutamente necessari in Cirenaica, di dove erano stati ritirati, pochi giorni prima che gli italo-tedeschi scatenassero la loro offensiva. Si devono poi aggiungere le perdite che in flotta ha subito per salvare i resti del Corpo di spedizione ».

Dopo aver osservato che il solo attivo per l'Inghilterra potrebbe essere costituito dall'uso delle basi navali delle isole greche, il giornale nota che molte di esse sono già state occupate dai tedeschi, che Corfù è stata occupata dall'Italia come è stata occupata la base di Prevesa, e conclude: « La battaglia della Jugoslavia e della Grecia è finita; quella del Mediterraneo è in pieno sviluppo ».

Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* da Ankara dice che l'occupazione di Samotracia, Lemmo, Mitilene e Chios da parte delle truppe tedesche ha prodotto nella capitale turca una visibile forte inquietudine. Il giornalista lancia la fantastica versione secondo la quale le due ultime isole sarebbero state occupate da truppe tedesche imbarcatesi nel porto di Costanza sul Mar Nero su navi romene, che avrebbero attraversato i Dardanelli. In tutto questo sembra trasparire la tendenza ad affermare che sia stata violata la neutralità delle acque turche cosa che si afferma da parte germanica non essere avvenuta. E' strano pensare che i tedeschi, i quali sono padroni della costa della Tracia e di mezza Grecia, potessero tentare una simile avventura. L'occupazione delle isole sunnominate ha grande importanza per il controllo dei Dardanelli e della costa turca; e anche perchè stabilisce il contatto col Dodecaneso. Mentre Lemno dista 160 chilometri dall'entrata dei Dardanelli, Chios dista dal più vicino porto turco, Tschesme, solo 10 chilometri.

In questi ambienti politici si giudica che la situazione strategica nel Mediterraneo orientale si è volta a favore dell'Asse, e che gli inglesi, con la sconfitta della Grecia, hanno perso la superiorità strategica navale di cui sinora godevano. « La collaborazione italo-tedesca — scrive il giornale zurighese *Tat* — si è dimostrata magistrale anche nel trasporto di grandi quantità di truppe e di materiali in Africa Settentrionale; ciò che dimostra la perizia della flotta italiana e dell'aviazione germanica. La Marina da guerra italiana, nelle battaglie sostenute con la flotta inglese, ha avuto qualche perdita, è vero; ma ha assolto meravigliosamente il difficilissimo compito di mantenere vive le comunicazioni fra l'Italia e la Libia. La vittoriosa riconquista della Cirenaica e il balzo in avanti in Egitto sono stati possibili solo grazie al lavoro tenace e silenzioso ed eroico della Marina fascista ».

Quanto al discorso di Churchill, esso non è commentato dalla stampa svizzera; ma nei circoli diplomatici si sottolinea che esso lascia trasparire la situazione in cui si trova l'Inghilterra.

Pressioni sull' Egitto perchè entri in guerra

BUDAPEST, 29 sera

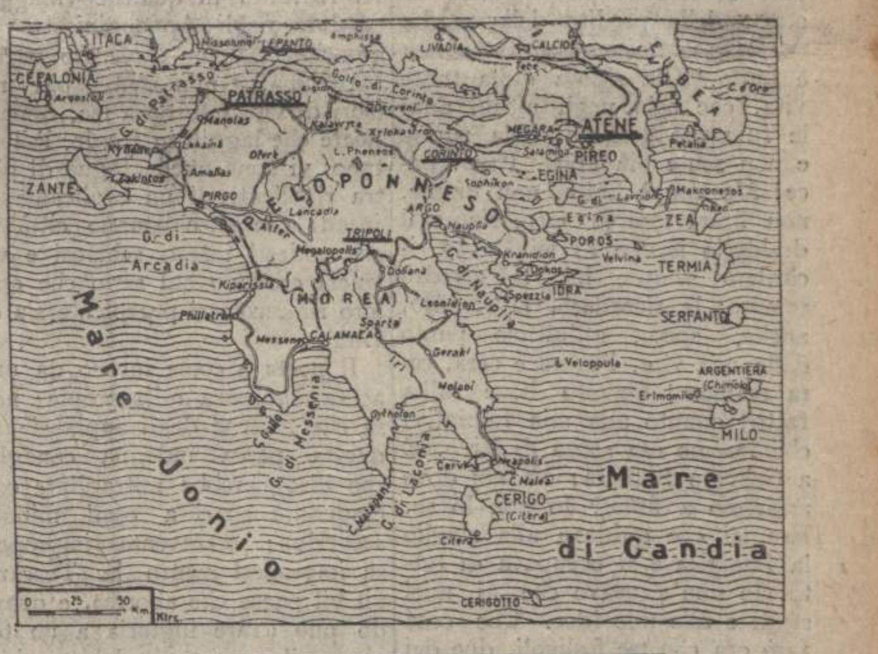
L'ufficiosa D. N. B. *comunica che secondo informazioni giunte da Istambul all'Agenzia ufficiosa ungherese, lo Stato Maggiore inglese al Cairo discute febbrilmente a porte chiuse in presenza dei membri del Gabinetto egiziano.*

Si ritiene a Istambul che gli inglesi metteranno in opera ogni pressione per decidere l' Egitto a partecipare attivamente alla guerra d'Africa.

Scontro di navi-vedetta inglesi e tedesche

ERLINO, 29 sera

In una puntata presso le coste sud orientali della Gran Bretagna vedette rapide tedesche si sono incontrate con vedette inglesi. Nel combattimento, che è seguito alcune imbarcazioni britanniche sono rimaste danneggiate, mentre altre hanno invertito la rotta. Le vedette germaniche sono rientrate incolumi alla base.



Sempre più stretto coordinamento della collaborazione italo-nippo-tedesca

Un'importante riunione a Roma presieduta dal Ministro Ciano

ROMA, 29 sera

Sotto la presidenza del Ministro per gli affari esteri conte Ciano ha avuto luogo, a palazzo Chigi, una riunione costitutiva della Commissione generale prevista dall'articolo 4 del Patto tripartito.

Hanno partecipato alla riunione l'eccellenza Von Mackensen e l'eccellenza Horikiri, ambasciatori rispettivamente di Germania e del Giappone a Roma, delegati permanenti della commissione stessa.

Il Conte Ciano ha fatto un'esposizione riassuntiva delle principali questioni politiche, militari ed economiche che cadono nell'ambito del Tripartito.

Sono state quindi tracciate le linee direttrici dell'attività, che dovrà esser svolta in avvenire sia dalla commissione generale, sia dalle commissioni militare ed economica che hanno già iniziato i loro lavori preparatori.

Si sottolinea in questi giornali politici, in modo particolare, la importanza della seduta odierna che è stata qualche giorno fa preceduta da una analoga riunione della commissione generale tedesca, presieduta dal ministro Von Ribbentrop e che sarà immediatamente seguita da una riunione a Tokio, della commissione generale giapponese, presieduta dal ministro Matsuoka.

Le riunioni di Roma, Berlino e Tokio, documentano la progressiva intensificazione e il sempre più stretto coordinamento che le tre Potenze associate del Tripartito intendono imprimere alla collaborazione italo-tedesca-nipponica in tutti i settori politico, militare, economico, secondo lo spirito e la lettera dell'accordo firmato a Berlino il 27 settembre 1940. Hanno successivamente dato l'adesione, l'Ungheria, la Romania, la Slovacchia, e la Bulgaria. (Stefani).

La proposta dell' oscuramento *di Washington* respinta dalla Camera dei Rappresentanti

WASHINGTON, 29 sera

La Camera dei Rappresentanti ha respinto con 171 voti contro 117 il progetto di legge del Ministro della Guerra con il quale si proponeva, a titolo di prova, di procedere all'oscuramento della Capitale federale. Vari oratori hanno definito ridicola la proposta, come un tentativo per provocare negli Stati Uniti la psicosi di guerra. Il deputato repubblicano Fish, per polemizzare ironicamente, ha proposto tra scherzose interruzioni, di munire il Presidente, i membri del Congresso e i Giudici federali di elmetto e maschera antigas.

Il Presidente Roosevelt ha disposto il congelamento dei crediti greci negli Stati Uniti.

Questi crediti ammontano a 50 milioni di dollari, cosicchè le somme bloccate dagli Stati Uniti ammontano, finora, comprendendo 14 Paesi, ad oltre quattro miliardi e mezzo di dollari.

La Compagnia ferroviaria «Cleveland-Chesapeake and Ohio», è stata costretta a licenziare varie centinaia di operai e di impiegati per la sempre crescente mancanza di carbone. In seguito allo sciopero generale dell'industria americana del carbone, anche la navigazione interna si trova a disagio. Sul lago di Erie, infatti, tra alcuni giorni verranno introdotte notevoli limitazioni per il trasporto delle merci e dei passegigeri. Si afferma qui che le scorte di carbone nei porti del lago di Erie sono inferiori ad un quarto del normale.

Conflitti in India
Numerosi morti e feriti

BOMBAY, 29 sera

Anche a Bombay si sono verificati gravi disordini in seguito a questioni di carattere comunale.

I conflitti sono cominciati ieri mattina. Quattordici persone sono rimaste uccise e 140 ferite.

Stamane è avvenuta un'altra violenta zuffa durante la quale sei persone sono rimaste uccise e 12 ferite. L'intervento della polizia non ha fatto che esasperare maggiormente i contendenti i quali, dopo essersi azzuffati tra loro, si sono slanciati sugli agenti.

Il conflitto è cessato quando un giovane, affacciatosi alla finestra di una casa prospiciente la piazza, nella quale si svolgeva la lotta, ha gridato che l'« acuirsi degli odii e dei contrasti tra indù e musulmani si deve unicamente alla politica degli inglesi, i quali sfruttano, a loro beneficio, questa situazione».

L'oratore ha terminato invocando l'unione di tutti gli indiani contro l'oppressore. La polizia ha circondato immediatamente l'edificio mentre alcuni agenti ne salivano a precipizio le scale per arrestare l'oratore. Ma tutte le ricerche eseguite sono riuscite vane.

Il giovane, che aveva parlato dalla finestra di un appartamento disabitato, era riuscito a dileguarsi.

I disordini nell'India continuano e non accennano affatto a terminare. Nel pomeriggio di ieri è scoppiata una violentissima zuffa tra musulmani e indù nel quartiere degli affari a Chanpore. La polizia è stata costretta ad intervenire e a fare uso delle armi. Si deplorano 10 feriti. La situazione è molto tesa e le autorità della regione hanno proibito le riunioni di oltre 5 persone. E' stato applicato anche il coprifuoco.

Anche a Bihar Sharif, villaggio nella regione di Patna, è avvenuto un conflitto tra indù e musulmani. La polizia è stata costretta a ritirarsi. E' stato necessario l'intervento della truppa per sbandare i contendenti. Sono stati raccolti sul terreno un morto e 12 feriti.

Un anno di sciagure domestiche
nella vita del Carducci

Il 1870 nella vita di Giosue Carducci fu un anno particolarmente segnato da sventure e da lutti familiari: a distanza di pochi mesi gli morivano, il 3 febbraio, la sua povera mamma, ed il 9 novembre il suo piccolo Dante, l'unico figlio maschio, il suo orgoglio e la sua speranza, quello ch'egli voleva «crescere e educare a modo suo e che doveva sentire, pensare, lottare anche lui per il bene e per il vero». Erano i suoi due più grandi affetti, poichè s'egli amava teneramente e la moglie, signora Elvira, e le due bambine, Laura e Bice, per il maschietto e per la mamma aveva quasi una idolatria. «Ora — scriveva al fratello Valfredo al dì stesso della perdita della madre — tutto è finito. No, tutto non è finito. Ella riposa dalla triste vita, che solo negli ultimi anni le fu meno grave.... Ella riposa e non sente più nulla. Pace! pace! Ma non è finita, non finisce, non finirà mai la memoria e il desiderio nostro di lei.... Io ricorderò sempre lei, la rivedrò sempre; la ricorderò, la rivedrò, anche, spero, all'ultimo punto della mia vita. Povera e cara, cara mamma! Quanto bene m'ha fatto! quanto alla mia famiglia! che faremo ora senza di lei?». E a Gaspero Barbèra; «E noi dove andremo a finire? Io non lo so. Era lei che guidava alla meglio la famiglia e si occupava di tutto. Io non pensavo che ai miei studi e alle mie idee. Che cosa farò ora con tre figliuoli, due dei quali femmine? Nè pur questo lo so ».

Questo dolore purtroppo non trovava un conforto nelle speranze immortali. La fede, che purifica e sublima il dolore, non illuminava l'anima sua che si appagava — come scriveva al Chiarini — di «serbare la religione delle ricordanze, unica religione che abbia qualcosa del mistico».

E quando gli muore, bimbo di appena tre anni, il suo Dante si sfoga ancora col fratello: «Era bello e tanto buono, così sviluppato di corpo e d'intelligenza, così robusto e grande e grosso, così amoroso! Povero il mio bambino, povero il mio caro Dante! E avevo riposto su quel capo tutte le mie speranze, tutto il mio avvenire; e mi ero avviticchiato a lui con quanto amore mi restava nell'anima! Oh che strappo dal cuore e dalla vita! E' inutile parlarmi di consolazione». E col Chiarini: «Io avevo avviticchiate intorno a quel bambino tutte le mie speranze, tutto il mio avvenire; tutto quello che mi era rimasto di buono nell'anima lo avevo deposto su quella testina.... Ora sono solo di nuovo con tre donne che, se muoio, andranno ad accattare. Ad accattare le donne che portano il mio nome? ad accattare da questa canaglia sociale?.... Consolazione non ce n'è più per me. Quando s'ha un'anima come la mia, un bambino come il mio, e si perde quel bambino in quel modo, non ci si consola, no, no. Ora poi odio anche la natura....».

Invece di piegare la testa alla volontà dell'Altissimo, invece di accogliere nell'anima piagata il balsamo della rassegnazione cristiana, egli si ribellava, come un piccolo Capaneo orgoglioso pur nella sua impotenza, gridando folli parole di sfida e d'imprecazione: «In certi casi vorrei che Dio fosse da vero e l'anima fosse immortale per attaccarla con lui». «Voglio inabissarmi, annichilirmi... in che? Non lo so nè pur io. Ma non voglio pensar più alle cose vive, se non volete che io ruggisca e sbrani come una bestia feroce...».

Di fronte a questo arido e disperato suo atteggiamento, di fronte a questo suo contegno così aspro e violento, bisogna riconoscere ch'egli aveva ragione scrivendo; « I dolori non mi fanno nè buono nè indulgente: tutt'altro!».

Questi turbamenti, queste angoscie, queste ore si rispecchiano nel sesto volume dell'epistolario carducciano, ora pubblicato dallo Zanichelli e che abbraccia appunto il periodo 1869-1871. Anche questo, come i precedenti volumi delle *Lettere* sono un sussidio utilissimo alla esatta conoscenza dell'uomo, del suo carattere, delle vicende della sua vita.

E' più che mai accanito al lavoro; anche per trovare un rifugio alle sue amarezze. «Non ho un momento di tempo libero, sono uno schiavo del lavoro, sono un negro alle piantagioni» scrive al Bartolini. E al Barbèra: «Per me non c'è riposo; sono come il cavallo condannato a trar la macina o la ruota a altra macchina.... Che importa? già la vita è come un limone che, quando una mano ignota al bel frutto ne ha spremuto il succo, lo butta via».

E al Chiarini: «Se potessi vorrei ritirarmi in qualche villaggio perduto negli Appennini, o in qualche castello diroccato della Maremma, e non sentir più rumori di vita intorno a me, dimenticare che laggiù in fondo, là lontano, vi sono quelle fogne di pietra ribollenti di un brulicame di insetti che si chiamano città; e che codesti insetti schifosi e velenosi credono sul serio che quel loro rimescolarsi puzzolente sia civiltà».

Il poeta è come invaso da una acuta, morbosa misantropia; non sa che farsene degli applausi «di questa porca indegna canaglia che bisognerebbe mitragliare con cinquanta spari a ogni minuto secondo»; scaraventa improperî su improperî contro la Toscana «il vil paese che aborre», e quando può «fare ingiuria a un toscano, il cuor ne gode», e chiama quella regione così bella e gentile «sporca, abietta, svergognata, rincitrullita, birichinescamente tisica e scrofolosa». Nè solo con la Toscana se la prende, ma con tutta «questa ridicolissima e vigliacchissima Italia».

Egli stesso avverte quanto sia patologica questa sua mania acuta e forsennata che lo fa nemico e spregiatore del genere umano. «Io — scrive al suo solito confidente, il Chiarini — alle volte ho paura di me stesso; quando, rivolgendo l'occhio nel mio dentro, veggo che non istimo e non amo più nessuno, che m'infingo in un continuo sforzo, per non mostrare a quelli con cui discorro quanto son buffoni e sputacchiabili. Questo infame mio cuore è diventato un covo di viperette, che rizzano il capo e fischiano tutto il giorno. Serpentelli: contro il loro veleno non c'è farmaco altro che il vino: altrimenti non si dorme nè pur la notte».

Era questo, probabilmente, lo stato d'animo che gli dettava i noti versi, in apparenza così strani e bislacchi e di un sapore quasi secentesco:

E a me germoglia in core
Di spine un bel boschetto,
Tre vipere ho nel petto
E un gufo nel cervel.

E si capisce, da questa confessione penosa, come Enotrio Romano finisse per chiedere al liquore di Bacco un illusorio compenso alla sua angosciosa antropofobia.

Del resto quando i torbidi fumi di quella sua ira impetuosa e selvaggia si disperdevano, egli riacquistava il suo equilibrio, la mente e l'animo gli si snellivano, la nativa bonarietà del carattere riaveva il sopravvento sugli sfoghi irragionevoli della collera. Se aveva trasceso prima abbassandosi fino all'ingiuria, non esitava poi a riconoscere il suo torto e a chiedere lealmente scusa. Lo abbiamo visto (nel quinto volume dell'epistolario) fare così con Gaspero Barbèra; lo vediamo, in questo, fare altrettanto con Francesco Bartolini, al quale aveva scritto in malo modo perchè l'amico si era azzardato a sollecitare l'invio del discorso carducciano sulla defunta Louisa Grace, moglie dello stesso Bartolini. Anche con lui si scusava: «per farmi perdonare da te il tempo che ti feci perdere e le bestialità che dissi e scrissi a te. Ho caro che tu sia contento e che abbia dimenticato ch'io sono una bestia».

Impulsivo per istinto, il Carducci tanto era facile e pronto agli scatti irosi, quanto alle subite resipiscenze ed al più ampio riconoscimento del proprio torto.

Giuseppe Molteni

Sono pronte

le schede di raccolta di offerte per la

IX Giornata del Quotidiano

L'Amministrazione del giornale ne fa invio gratuito ai Rev.mi Sacerdoti e alle Associazioni di A. C. che ne faranno richiesta.

LE RIVISTE

« Gioia! »

Settimanale femminile illustrato. Redazione e Amministrazione Via Piatti 1, Milano.

«Capitale armonioso», Gioiosa — «Ombre e luci», Porfirio — «Case di vetro», poesia di Fiorello — «Un genero cacciatore», novella di Lella — «Segretamente», Gioiosa — «Papà Pennanera», novella di Angeli Trotta — «Rispondo ancora a....», Maricilla — «Gioia Film», Mario Milani — «Tre ragazze», romanzo di Anna Silvia — «I responsi del grafologo» — «La pagina del conforto» — «La fiaccola», due atti - Maricilla Piovanelli — «Parrucchiere da signora», novella di Luisa Milanesi.

Luoghi d'attualità

Prevesa

Il tricolore sventola anche su Prevesa recato dal battaglione di fanteria autocarrata che ha percorso le strade selvagge del massiccio montagnoso epirota e la costa della Ciamuria.

Trattandosi di una delle più importanti basi greche, notevole anche come aeroporto, fin dall'inizio delle ostilità i nostri bombardieri l'hanno colpita numerose volte anche con attacchi a massa.

Prevesa è situata sulla costa occidentale all'imbocco del grande golfo interno d'Arta (l'antico golfo di Ambracia) costruito interamente su una delle penisolette che ne delimitano l'entrata.

E' una cittadina che è già stata teatro di numerose guerre e di sanguinosi combattimenti e che conserva tuttora i ruderi delle vecchie fortificazioni venete e turche. E' centro importante perchè si trova in una posizione di privilegio sia nei riguardi dell'Adriatico e dello Jonio, sia nei riguardi del retroterra che porta ad Arta e Giannina a nord e alla Grecia centrale a sud. Turchi e Veneziani se la contesero in lunghe guerre appunto per la sua importanza strategica e commerciale.

Si ricordano particolarmente, fra le battaglie scoltesi nelle sue acque, quella del 1528 fra la flotta veneta-spagnola-pontificia e quella turca comandata dal famoso Keireddia; quella del 1605 fra la flotta toscana e quella turca e quella del 1648 fra la flotta veneta, al comando di Francesco Morosini, e la secolare nemica della mezzaluna.

Le forze ottomane la occuparono dal 1701 al 1718 quando tornò a Veneza e rimase in suo dominio fino al 1797, l'infausto anno di Campoformido. Dopo due anni di dominio francese Prevesa ricadde in mano dei turchi.

Durante la guerra italo-turca le torpediniere al comando del Duca degli Abruzzi la bombardarono con grande efficacia. Dal 1912 era passata sotto la sovranità greca. Conta circa 11-12 mila abitanti agricoltori e pescatori.

L'augusta lode del Santo Padre
al Comitato dei Congressi Eucaristici in Italia

ROMA, 29 sera

Abbiamo pubblicato qualche giorno fa il resoconto annuale del Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici dal quale risultava la pur fervida attività eucaristica in Italia nell'anno scorso.

Il resoconto era stato umiliato al Santo Padre dall'Ecc.mo Mons. Luigi Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, Presidente del Comitato stesso. Il Santo Padre, che già si era compiaciuto con Mons. Drago per la significativa attività, gli ha fatto pervenire la seguente venerata lettera:

«Il quadro, che Vs. Ecc. Rev.ma ha umiliato al Santo Padre intorno al Movimento Eucaristico del decorso anno in Italia, se registra minor numero di Congressi, conferma in maniera consolante la ben radicata e diffusa pietà eucaristica, che le eccezionali difficoltà dei tempi non hanno potuto intiepidire e tanto meno soffocare. Che se queste difficoltà, contenendo in più sobrie linee le manifestazioni esteriori, favoriscono l'austerità del movimento stesso, il quale è alieno di sua natura da tutto ciò che tende a compromettere la devozione e i frutti, la cosa non è da ascrivere a danno, e ci si può anzi rallegrare nell'interesse del vero ed operante spirito di religiosa pietà. Questo, nutrito di maggior raccoglimento, guiderà a preparare di lunga mano, con sagge direttive sul richiamo della devozione dei fedeli alle più autorizzate e educative forme della preghiera liturgica e collettiva, queste solenni e quasi conclusive celebrazioni; come pure farà più vivo sentire il bisogno d'implorare sulle presenti calamità la divina misericordia, e compreso dei mali che affliggono l'umanità, con più ardente passione farà violenza al Cielo perchè siano abbreviati i giorni di tanta prova.

Pienamente confidando nello zelo illuminato col quale il Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici persegue la sua missione e tien viva nei cuori la salutare fiamma di così eccelso culto, Sua Santità ringrazia Vostra Eccellenza e quanti, collaborando con Lei, si studiano di preparare a così importanti celebrazioni il miglior terreno. Su tutti invoca l'abbondanza dei divini lumi e favori. E mentre fa voti che il movimento eucaristico eserciti azione sopratutto efficace nella grande opera della restaurazione cristiana, invia di cuore all'Eccellenza Vostra, ed ai singoli membri del Comitato la confortatrice Apostolica Benedizione».

In obbedienza a tali sovrane direttive e a quelle del giugno dell'anno scorso si svolge ora l'opera del Comitato: essa doveva essere incentrata quest'anno sul Congresso Eucaristico di Pompei, XIII nazionale, che doveva segnare indelebilmente il ricordo del cinquantenario dei Congressi Eucaristici in Italia: le circostanze non permettono che la manifestazione si svolga con quello splendore che sarebbe stato desiderabile per un simile avvenimento, splendore che si sarebbe certamente avuto in altre circostanze; il Congresso è quindi rimandato e avrà luogo in tempi migliori.

Perchè, però, la ricorrenza non passi sotto silenzio vengon preparate, a cura del Comitato Permanente, due pubblicazioni intonate alla storia gloriosa dei Congressi Eucaristici in Italia e all'esperienza acquistata in argomento. E cioè: anzitutto un Manuale liturgico per i congressisti per mezzo del quale si raggiungerà lo scopo di mantenerli, anche per quanto riguarda i canti e le preghiere nella corrente di quella rinascita liturgica che è una caratteristica del movimento cattolico attuale; i canti e le preghiere sono infatti tolti, con accurata scelta, dai migliori testi liturgici e dai più adatti a manifestazioni di carattere generale e popolare.

L'altra pubblicazione riguarda la storia dei Congressi Eucaristici Nazionali in Italia. Preparata pur essa per cura del Comitato riuscirà una significativa narrazione documentata del movimento eucaristico e una dimostrazione di quanto sia sempre stato vivo l'amore verso Gesù Sacramentato in Italia.

Intanto è gradito rilevare che con quelle particolarissime intonazioni suggerite dalla venerata lettera dell'Em.mo Cardinale Maglione del giugno dell'anno scorso e confermata da quella che oggi pubblichiamo, alcune Diocesi italiane — come per esempio Bologna e Piacenza — terranno il loro Congresso Eucaristico sia per continuare la serie e sia per partecipare con più vivo fervore alle supplicazioni intese — secondo la volontà del Santo Padre — a «implorare sulle presenti calamità la divina misericordia».

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. A. la Principessa Teresa di Thurn e Taxis e figlia;

il Conte Nicola Revertera.

Mons. Antonino Arata
consultore degli Affari ecclesiastici straordinari

CITTA' DEL VATICANO, 29

L'*Osservatore Romano* pubblica, che con biglietto del Segretario di Stato, il Santo Padre ha annoverato fra i Consultori della Sacra Congregazione Affari Ecclesiastici Straordinari S. E. rev.ma mons. Antonino Arata, Arcivescovo titolare di Sardi

Le norme per la denuncia
dei manufatti
di stagno e di nichelio

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra comunica:

Ai sensi del Decreto del Duce pubblicato il 26 aprile u. s. sulla Gazzetta Ufficiale *sono bloccati lo stagno, il nichel e loro leghe, nonchè i manufatti che contengono tali metalli.*

Entro l'11 maggio p. v. dovranno effettuarsi le denuncie da tutti i detentori (amministrazioni pubbliche, stabilimenti, aziende commerciali ed industriali, privati cittadini) al Sottosegretariato, in via Sallustina, 53, Roma. Le ditte, stabilimenti e aziende commerciali e industriali, ausiliarie o non, devono avvalersi di speciali moduli che si trovano in distribuzione gratuita presso la Prefettura nonchè presso le Delegazioni interprovinciali del Sottosegretariato. Gli stabilimenti ausiliari invieranno copia della denuncia anche alla Delegazione del «Fabriguerra» nel territorio nel quale si trovano. Tutti gli altri possono effettuare le denuncie in carta semplice. Le denuncie devono contenere tutti gli elementi necessari per ben individuare il denunciante e cioè nome, cognome, paternità, via, piazza, etc., numero della casa, provincia, comune, frazione, etc. Per gli analfabeti una denuncia deve essere convalidata dal comandante della Stazione dei RR. CC. più vicina.

Le denuncie saranno inviate a mezzo lettera raccomandata ovvero per tramite dei Comuni; possono essere anche presentate direttamente al Sottosegretariato in Roma in doppia copia una delle quali viene restituita, bollata, per ricevuta. Sono esclusi per ora, dall'obbligo della denuncia, per quanto riguarda i manufatti di uso domestico, gli oggetti di acciaio inossidabile, contenenti una percentuale di nichel inferiore al 35 per cento, quelli di alpacca, di peltro e di bronzo. I commercianti di tali manufatti sono autorizzati a continuare la vendita in attesa di istruzioni.

Ulteriori chiarimenti saranno diramati a mezzo della stampa e con «istruzioni» che verranno concordate con le Confederazioni interessate e quindi trasmesse alle Prefetture ed alle Delegazioni del «Fabriguerra» suddette, dove potranno essere richieste. (Stef.).

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 29 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila, e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1941-XIX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949.

SERIE M — *I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.* 277.379 e 1.249.057. *I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:* 451.853, 660.865, 1.230.879 e 1.689.674. *I 50 premi di lire 10 mila, sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.*

25.355	37.547	99.626	183.920
388.587	405.858	411.909	432.030
438.078	456.499	460.346	477.731
522.739	543.197	543.218	772.758
855.818	868.924	871.367	950.121
1.002.981	1.026.176	1.084.613	1.111.034
1.187.538	1.326.324	1.228.445	1.243.500
1.255.239	1.259.241	1.285.991	1.330.921
1.336.702	1.429.076	1.430.619	1.436.896
1.452.159	1.462.601	1.491.617	1.548.461
1.554.759	1.579.257	1.683.575	1.693.604
1.768.283	1.810.927	1.818.305	1.824.206

1.867.942 e 1.934.340.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila, estratti il 21 aprile 1941-XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 1.076.630 e quello di lire 500 mila al Buono n. 540.215.

SERIE N — *I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.* 1.618.714 e 1.708.745. *I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:* 491.717, 856.976, 1.756.143 e 1.888.419. *I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivametne ai Buoni n.*

91.412	161.748	184.235	184.394
246.207	254.797	319.257	350.883
418.256	464.936	468.637	481.840
526.367	540.088	550.576	588.029
614.556	630.873	698.350	723.801
731.773	753.036	760.166	786.666
939.734	1.008.889	1.120.682	1.171.860
1.207.308	1.284.841	1.300.910	1.315.417
1.320.668	1.412.596	1.436.769	1.468.891
1.479.430	1.499.024	1.538.243	1.600.206
1.601.282	1.686.928	1.741.475	1.742.023
1.778.359	1.818.584	1.844.038	1.959.642

1.966.759 e 1.971.166.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e lire 500 mila, estratti al 21 aprile 1941-XIX. *Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n.* 1.167.938 *e quello di lire 500 mila al Buono n.* 24.953.

La medaglia d'oro alla memoria
del Capitano Corrado Valentini e del Sottotenente Aldo Fiorini

ROMA, 29 sera

E' stata concessa la Medaglia d'Oro al V. M. «alla memoria», al Capitano Valentini Corrado di Emilio. Nato ad Ancona, 47.o Regg. Fanteria.

« Comandante di una Batteria di accompagnamento, combatteva arditamente in linea col proprio Reggimento, impegnato in azioni violente e contrastatissime. Attaccato di sorpresa da forze soverchianti e costretto, dopo strenua resistenza, ad abbandonare i pezzi, li ricuperava nella notte, alla testa dei suoi artiglieri, con impetuoso contrassalto. Inutilizzata dalla reazione nemica la Batteria, partecipava, col proprio reparto, ai successivi aspri combattimenti, lottando da fante. Volontariamente assumeva poi il Comando di un Battaglione rimasto privo del comandante gloriosamente caduto sul campo, e, con magnifico ardimento, lo guidava al contrattacco in una giornata di aspra, incessante lotta, finchè cadeva da prode, fulminato da piombo nemico, così come da prode aveva vissuto. Valoroso artigliere fra eroici fanti, trasformatosi per le circostanze fante fra i fanti, pieno di aggressività e di spirito offensivo, cadeva in una luce di gloria, degna delle più nobili tradizioni militari italiane ». Fronte albanese-greco, 28 ottobre-2 dicembre 1940 XIX.

E' stata concessa la Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria», al Sottotenente Fiorini Aldo di Cesare, nato ad Ancona, quinto Regg. Bersaglieri, ottava Compagnia motociclisti.

« Comandante di un plotone bersaglieri, guidava il reparto per più giorni di combattimento con eroico valore, e successivamente resisteva a rinnovati attacchi di forze soverchianti, fino ad esaurire le dotazioni di munizioni. Incaricato, con pochi valorosi, di proteggere il ripiegamento della Compagnia, consapevole dell'importanza e difficoltà del compito ricevuto, con fiero sentimento del dovere militare, attendeva, votato al sacrificio, il nemico. Nella lotta che ne seguiva, si lanciava decisamente al contrassalto, riuscendo, con sole bombe a mano, e con indomito ardimento, a volgere in fuga l'avversario. Mentre fiero del successo lanciava orgoglioso il grido di vittoria, veniva abbattuto da raffica di mitragliatrice. Fulgido esempio delle più nobili gloriose tradizioni militari italiane ». Vizakulit (Albania), 16 novembre 1940 XIX.

L'attività della Federazione
dei proprietari coltivatori

ROMA, 29 sera

Si è riunito, a Palazzo Margherita, il Consiglio nazionale della Federazione nazionale fascista dei proprietari e affittuari coltivatori diretti. Il Presidente della Federazione Nazionale Ussi, ha esaltato il vittorioso sforzo delle armi italiane, e il contributo dato dalle forze rurali alla vittoria, così sui vari fronti della guerra come sul fronte interno. Ha quindi riferito sull'attività svolta dalla Federazione, sia nel campo sindacale e assistenziale che in quello economico. All'ampia discussione seguita, hanno partecipato tutti i componenti del Consiglio, che si sono particolarmente intrattenuti sulla necessità di costituire un Ente assistenziale per i coltivatori diretti sul rapporto di affitto e sui vari problemi economici, interessanti la categoria in questo particolare momento.

Un terzo appello di esami
per gli universitari alle armi

ROMA, 29 sera

Affinchè le prove di esame della imminente sessione estiva possano svolgersi con la massima regolarità malgrado le presenti circostanze eccezionali, viene stabilito un terzo appello che si svolgerà nella seconda quindicina di giugno. In relazione a ciò al primo appello avranno diritto di precedenza i laureandi e in genere quegli studenti dai quali possa considerarsi imminente la chiamata o il richiamo alle armi. Il secondo appello sarà prevalentemente destinato alle donne e agli studenti liberi da obblighi militari. Essi potranno sostenere esami anche negli altri appelli, ma subordinatamente alle precedenze per ciascuno indicate e al tempo disponibile. Nel terzo appello avranno diritto di precedenza gli studenti militari in licenza per esami.

Un treno in fiamme
sulla Londra New Castle
Studenti che si lanciano dal convoglio in corsa - Morti e feriti

LISBONA, 29 sera

Giunge notizia da Londra di una orribile sciagura verificatasi, nel pomeriggio di ieri, sulla linea Londra-New Castel, e precisamente tra le stazioni di Hanghan e Claipore.

In un treno direttissimo si trovavano 101 *allievi del collegio D'Amplefort York, che tornavano a scuola dopo le feste di Pasqua.*

Mentre il treno era in corsa, in un vagone di esso nel quale erano 64 *allievi, si è manifestato un incendio.*

In preda al più vivo spavento alcuni studenti si sono gettati dal convoglio prima che potesse arrestarsi. Sei di essi sono rimasti uccisi e molti altri feriti.

Precipita da un muro
fuggendo dopo un furto

CESANO MADERNO, 29 sera

Il manovale ventinovenne Luigi Barzon di Germano, da Cesano Maderno, penetrava la scorsa notte nel pollaio del compaesano Luigi Boga e faceva man bassa di tutti i pennuti che si trovavano. Con il sacco in spalla stava compiendo la scalata del muro di cinta, alto circa tre metri, per andarsene con la refurtiva senonchè, proprio quando fu in cima al muro, data l'oscurità e la fretta che aveva di svignarsela, cadeva a terra e riportava alcune ferite gravi fra cui la frattura della gamba destra. Il colpo gli andava così in fumo e doveva farsi ricoverare all'ospedale di Desio dove ne avrà per circa settanta giorni, passati i quali dovrà rendere conto del suo operato alla giustizia.

Precipitano in una botola
Un morto e un ferito grave

DESIO, 29 sera

In uno stabilimento di Varedo, gli operai Luigi Martinelli fu Battista, di anni 57, e Luigi Grassi fu Ferdinando, di anni 40 entrambi da Limbiate, mentre stavano trasportando del materiale andavano a finire in una botola aperta, compiendo un volo nel vuoto di circa sette metri. Accorsi prontamente alcuni compagni di lavoro, provvedevano a far ricoverare all'ospedale di Desio il Grassi che versa in gravi condizioni avendo riportato alcune fratture interne e la sopravvenuta commozione cerebrale. Il Martinelli invece, poco dopo la sciagura, cessava di vivere per la frattura della base cranica.

Minaccia di sciopero dei siderurgici
nel Canadà

MONTREAL, 29 sera

L'industria siderurgica canadese minaccia di essere completamente paralizzata da uno sciopero generale. I ventimila operai siderurgici del Canadà minacciano infatti di incrociare le braccia se la richiesta di aumento dei salari avanzata dai tremila operai scioperanti degli stabilimenti « Pech » non sarà accolta.

Il Ministero del lavoro non è riuscito ancora a comporre la controversia fra i dirigenti della « Pech » e gli operai.

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona**: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 1?

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Collegio S. Dorotea
Asolo

Sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione alla Prima classe Scuola Media, associata all'E.N.I.M.S., perciò con validità degli Studi e degli esami. Il tempo utile per la presentazione dei documenti è fino al 10 maggio. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio.

REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE

IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità

Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'

CORNICI E CERAMICHE riproduzioni antiche e moderne

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE

«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò

Palazzo Arcivescovile - Bologna

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Il voto cittadino alla Madonna delle Grazie

« A perpetuo rendimento di grazie al Signore, il quale non permise nella sua infinita Misericordia che il disastroso contagio disceso l'anno 1599 da Cividale, e scoppiato nel Borgo di Pracchiuso, si diffondesse e dilatasse per tutta la città e menasse quelle stragi, onde avea desolato altrove tante famiglie, il magnifico maggior Consiglio di Udine, con parte presa adì 20 agosto dell'anno stesso, stabilì per in perpetuo una sacra funzione al Santuario delle Grazie. Cioè: *che ogni anno la 1.a Domenica dopo S. Caterina V. M.* la cui memoria cade il giorno 25 novembre, *fosse celebrata una Messa solenne nella Ven. Chiesa della Madonna delle Grazie coll'intervento dei Deputati della Città, di tutte le Fraternità e scuole e colla offerta di due Torci del peso di Libb. 8 e sei doppieri di una libbra per cadauno.* E così fu fatto ogni anno; avveniva però ben di frequente che per l'entrante inverno insorgessero delle intemperie di venti impetuosi, o di nevi e pioggia dirotte, per cui era impedita la processione dalla Chiesa Metropolitana alle Grazie, e dovevasi differire ad altro giorno festivo l'adempimento del voto. L'anno 1782 ciò pure accadde; onde i Settemviri o Deputati all'Amministrazione pel Comune, fecero istanza a Mons. Pietro Antonio Zorzi, perchè si degnasse di stabilire la 1.a Domenica di Maggio, o la 2.a se impedita la prima da speciali funzioni o da intemperie. L'Arcivescovo con decreto 4 giugno 1893 vi annuì, giuste riconoscendo le ragioni per la commutazione del giorno e da quell'epoca a questa parte ogni anno la 1.a Domenica di Maggio il Capitolo Metropolitano insieme col Municipio, dal Duomo sfilava processionalmente fino al Santuario delle Grazie, coll'intervento dell'Arcivescovo ».

Così la vecchia memoria storica che dà conto dell'origine del pio voto della città di Udine. Domenica prossima, prima di Maggio, si rinnoverà il rendimento di grazie, in omaggio al voto popolare di oltre tre secoli fa, a testimonianza della devozione udinese per la Beata Vergine. La solenne funzione avrà inizio alle ore 11.15 con l'intervento di S. E. Mons. l'Arcivescovo, del rev.mo Capitolo metropolitano e delle autorità civili. Seguirà il canto del « Te Deum » di ringraziamento.

La sacra funzione vorrà essere quest'anno anche rendimento di grazia per i celesti favori elargiti alla nostra città ed alla Patria tutta e fervida preghiera per il ritorno della pace con la certa vittoria. Pertanto l'omaggio popolare a Maria sarà quest'anno certo, più del consueto fervoroso ed unanime.

* * *

Oggi ha inizio alla Basilica della Beata Vergine delle Grazie il mese di maggio che verrà predicato dal valente oratore rev.mo prof. Antonio Oliviero da Avellino. Nei giorni festivi alle ore 17, nei giorni feriali alle ore 20, S. Rosario, discorso, litanie, Benedizione. Venerdì 2 maggio verrà celebrata l'annuale festa di S. Pellegrino Laziosi dei Servi di Maria, il Taumaturgo dell'Emilia. Dalle ore 5.30 alle ore 11 Sante Messe lette; ore 7 S. Messa solenne con Comunione generale; ore 20 S. Rosario, panegirico, Inno, Benedizione eucaristica.

La giornata della tecnica alle professionali femminili

La Direzione delle Scuole Professionali Femminili di Via Grazzano 16, invita tutta la cittadinanza e specialmente i Signori Direttori Didattici e le Signore Insegnanti delle Scuole elementari a visitare la mostra della tecnica ed i laboratori in pieno funzionamento, domenica 4 maggio XIX.

Alle ore 9 discorso d'apertura tenuto da un professore della scuola stessa e poi visita ai vari reparti fino alle ore 12.

La visita continuerà nel pomeriggio dalle ore 14 alle 18.

Oltre 500 rurali partiti per il Reich

Come abbiamo preannunciato, oltre 500 lavoratori rurali della nostra Provincia sono partiti domenica scorsa in treno speciale via Tarvisio per le terre del Reich e precisamente per l'Alta Slesia. Ha parlato ai partenti il segretario generale dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura cons. naz. Taglietti, illustrando il loro compito e dando loro istruzioni. Alla partenza festosa i lavoratori hanno espresso la loro gratitudine per l'organizzazione sindacale che ha assicurato loro le migliori condizioni.

I partenti sono stati salutati anche dal comm. dott. Asquini a nome del Federale. Vibranti acclamazioni al Duce si sono levate alla partenza del convoglio.

Duo pianistico Ghiro alla Camerata dell'I. M. I. T.

Giovedì prossimo 1. maggio, alle ore 21 sarà tenuto nella sala della Provincia l'annunciato concerto delle pianiste Gabriella e Mariella Ghiro, che si era dovuto rinviare.

Le giovanissime pianiste veronesi gemelle Ghiro, diplomate a diciassette anni presso il R. Conservatorio « G. Verdi » di Milano, hanno colto recentemente successi a Padova, Mantova e Bolzano. Esse sono Prelittoriali della Musica.

I biglietti d'invito per questa 14.a manifestazione della « Camerata musicale », possono essere liberamente ritirati presso la Segreteria dell'Istituto Musicale (via G. Verdi 29) nelle ore d'ufficio. Gli « Amici della musica » hanno libero ingresso presentando la tessera sociale.

Su le orme di S. Francesco

L'attività apostolica del Cappuccino P. G. M. Zamorro da Udine

E' davvero ammirabile l'intelligente e costante fervore col quale il dott. don Emilio Patriarca cura e presenta periodicamente gli indovinati profili di missionari friulani.

Sono notizie sobrie, ma ben controllate al vaglio d'una critica serena e d'una ricca bibliografia.

Una iniziativa degna di lode che altre volte noi abbiamo segnalato tanto volentieri conoscendo i frutti preziosi che può dare il patrimonio di storia locale intelligentemente valorizzato.

Quanto calore d'iniziative, quanta gara di opere, quanta luce d'eroismo emergerebbero meglio se in ogni diocesi si mettessero in luminoso rilievo gli esempi e l'attività insonne dei conterranei ch'ebbero dal Cielo il privilegio d'essere messaggeri della buona novella e pionieri di civiltà cristiana e romana alle genti assetate di verità e di giustizia.

* * *

L'VIII profilo della collana è uscito in questi giorni, edito in nitida veste e bel formato dalla « Scuola Tipografica Don Bosco di Verona ».

E' la biografia del padre Cappuccino Giovanni Maria Zamorro, che vide la luce in Udine l'anno 1579; fin da fanciullo rivelò ingegno pronto fantasia fervida ,memoria portentosa. Dopo gli studi di Umanità, nel 1598 decise d'entrare nella milizia francescana; nella nuova palestra dimenticò la scienza ed il mondo per consacrare interamente le sue energie ed il suo spirito alla perfezione evangelica.

Ordinato sacerdote (1604) passò nei conventi di Palmanova e Gorizia.

Dopo aver insegnato filosofia e teologia a Verona, fu destinato come lettore delle stesse discipline in un convento di Boemia; come definitore visitò i conventi dell'Austria, del Tirolo e della Baviera. Per porre un argine al dilagare degli errori luterani elaborò il modo ed il metodo di nuovi studi dedicandosi interamente allo studio della teologia e valorizzando le tradizioni gloriose delle scuole serafiche.

Compose opere filosofiche e teologiche, in cui si nota sodezza di dottrina, sottigliezza di logica e straordinaria facondia di elocuzione; apprestò così armi spirituali ai confratelli destinati ad essere non solamente militi ma condottieri nella lotta contro il protestantesimo per svolgere un'opera di penetrazione, di persuasione e di consolidamento della Chiesa Cattolica in Germania.

In un dotto volume studiò la Vergine nel disegno di Dio e nella realtà storica dogmatica difendendo il privilegio della Immacolata Concezione.

La dottrina di Padre Zamorro osteggiata dapprima, ebbe una irrefragabile testimonianza di verità e di gloria nella proclamazione (1854) del dogma dell'Immacolata.

La censura al libro: « De Eminentissima Deiparae Virginis Perfectione », fu tolta con la costituzione pontificia: « *Officiorum et munerum* » (1646).

* * *

P. Zamorro concluse la sua giornata laboriosa a Verona il 30 agosto 1649.

Per le doti d'animo, per la profonda scienza, per i libri di teologia vergati con grande apparato scientifico e col solo intento di piacere a Dio e alla Vergine, per lo zelo nel difendere la religione, per l'austerità dei costumi, per lo spirito di contemplazione, i favori celesti e la fama di santità, questo umile figlio di San Francesco lasciò larga eredità d'affetti e un'orma luminosa di bene.

P. L. Zovatto

La conferenza Boffa all'Accademia di Udine

Stasera mercoledì 30 aprile nella saletta della Civica Biblioteca alle ore 21 il Generale comm. prof. Casare Boffa parlerà de « Le Campagne di Napoleone I.o in Friuli » per invito dell'Accademia di Udine.

Rapporto dell'Unione Agricoltori

Domenica 27 corrente, si sono riuniti preso la sede della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, sotto la Presidenza del Delegato Confederale dell'Unione stessa d.r comm. Italico Sgherri, alcuni Fiduciari Comunali rappresentanti le varie zone montane della Provincia, oltre ai Segretari di Zona e funzionari dell'Unione.

Scopo della riunione è stato quello di discutere la pratica applicazione, nei confronti delle difficoltà che in talune zone della provincia presenta, della disposizione di cui al D. M. 11 marzo 1941-XIX sulla disciplina dell'approvvigionamento e della produzione della crema, del burro grezzo e del burro impacchettato.

Con l'occasione si sono trattati anche altri importanti argomenti tra i quali quello della costituzione dei Gruppi di allevatori, per la cessione del 30 per cento del bestiame posseduto, in peso vivo, secondo le disposizioni di Legge di cui al D. M. 22 giugno 1940-VIII e l'attuale situazione delle zone della provincia in relazione al fabbisogno di mano d'opera agricola.

Variazione d'orario sulla Spilimbergo-Mereto

Con il primo maggio prossimo verrà attuato sull'autolinea Udine-Mereto-Spilimbergo il seguente orario:

Partenza da Udine: ore 12 e 17.12

Arrivo a Spilimbergo: ore 13.3 e 18.15.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 e 14.5.

Arrivo a Udine: ore 8.33 e 15.8.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29 Aprile 1941-XIX

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	3

Stato civile

NATI: Bertossi Renato (3. nato) di Iginio e di Tosoni Santa; Livoni Marisa (7. nato) di Luigi e di Fabbro Irma; Cremese Giuliano (1. nato) di Celso e di Guatti Bruna; Paoluzzi Ottilia (1. nato) di Alpro e di Vuerch Maria; Fornasi Valter (2. nato) di Teo e di Arpalice Coiutti; Tassile Franco (1. nato) di Remigio e di Vincenzotto Antonia; Faggio Dorina (7. nato) di Vincenzo e di Marafon Margherita; Sguazzin Maria (3. nato) di Ameglic e di Boemo Ersilia. — Illegittimi: 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Musatto Danilo impiegato con Luis Ermenegilda sarta.

MATRIMONI: Grigoletto Marco gelatiere con Volpe Zaira casalinga; Tizzo Giovanni sarto con Trangoni Angela civile; Maso Silvio meccanico con Coccolo Ida Lucia casalinga; Beinat Antonio Angelo impiegato con Nonino Maria casalinga; Bobbo Valentino commerciante con Della Maesta Gemma casalinga; Bernardis Luigino geometra con Tosti Caterina sarta.

MORTI: Luis Gottardo Rosa fu Francesco di anni 77, casalinga; Martinis Marco fu Celeste di anni 64 agricoltore; Cussigh Antonio di Luigi di anni 38 minatore; Passon Silvano di Enrico di anni 18, inabile; Burba Beatrice in Marini fu Daniele di anni 28, casalinga; Cusulini Paolino fu Giuseppe di anni 81, manovale; Fabbro Bertina di Luigi di anni 6; Visentini Giuseppe fu Gio. Batta di anni 84 vetturale; Riva Alessandro fu Luigi di anni 42, mezzadro.

I risparmi dei bambini

Il signor Lino Leoncini fu Italico, d'anni 40, abitante ad Osoppo, via Malborghetto 3, denunciava la sparizione di circa 100 lire dal salvadanaio dei propri bambini, contemporanea alla sparizione della domestica Cesira Di Giusto di Ettore d'anni 19 da Treppo Grande, uscita di casa il 26 corrente e non più rientrata. Rintracciata la domestica, questa veniva interrogata e senza difficoltà si confessava autrice del furterello, affermando però di aver prelevato solo 55 lire e di non essere più rientrata per tema delle ire dei padroni. Afferma di avere consegnato alla madre lire 12.50, spettantegli come saldo del salario e di aver speso il rimanente nel viaggio di ritorno a casa ed in cibarie. E' stata passata alle carceri.

La Mostra degli arredi per le Chiese povere

La Mostra che è stata visitata anche ieri da numeroso pubblico, rimarrà aperta a tutto sabato 3 maggio.

Si rivolge ancora caldo appello al pubblico perchè voglia visitarla e lasciare la sua offerta per il nobilissimo scopo.

CORTE D'ASSISE

Due anni di reclusione a un giovane tipografo

Si è svolto ieri alla Corte d'Assise il secondo processo della sessione contro il giovane tipografo udinese Antimo Ricci fu Alfredo di anni 21.

Presiedeva il cav. uff. dott. Cardinali, Vice Presidente della Corte Superiore, assistito dal Giudice Consigliere comm. avv. Santomaso. Sostiene la pubblica accusa il Sostituto Procuratore, generale comm. dottor Paolucci. Cancelliere rag. Contino.

Gli assessori erano: il comm. dott. Conte Gloppero, il generale comm. Mombellardo, il generale comm. Boffa, il comm. Alciati, e il cav. Carli.

Il Ricci, che è difeso dall'avvocato Maroè, è imputato di essersi, nella notte del 18 luglio 1940, introdotto nella abitazione del suo pro zio Leonardo Conti negoziante a Buzzano per impossessarsi della somma di quindicimila lire che egli sapeva nascoste.

Sorpreso dal Conti, e dalla moglie di questi, Bianca, cercava di colpirli entrambi con un martello, quindi si dava alla fuga lasciando sul posto una tuta nera da tipografo che servì alla sua identificazione. L'imputato, inoltre, doveva rispondere di tentata estorsione per avere inviato una lettera minatoria al dott. Riccardo Pozzi intimandogli la consegna di 400 lire.

Il Ricci è stato condannato a due anni, mesi 5 di reclusione ed a 5000 lire di ammenda.

Oggi non c'è udienza.

Domani la Corte giudicherà la ventitreenne Orsola Zuliani di Antonio da Trasaghis imputata di omicidio aggravato.

Due furterelli

— Ida Zacchiati ved. Gasparotti ha denunciato la sparizione dalla sua abitazione, in Via Rivis 29, di alcuni capi di biancheria posti ad asciugare, del valore complessivo di L. 250.

— Per il furto di un vestito da donna del valore di L. 130 ai danni di Vitalina Canciani in Candolini, abitante in Piazzale Cella n. 17 è stata denunciata Anna Quittri, pregiudicata.

Infortuni accidentali

Celestino Zuin, mentre scaricava della paglia in Cividale, cadeva in malo modo e si fratturava la rotula del ginocchio sinistro.

— Giuseppe De Bortoli d'anni 22, si feriva piuttosto gravemente ad un occhio mentre in Paluzza partecipava ad esercitazioni militari.

— Franco Caselli, lavorando intorno a macchine di una falegnameria, riportava profonda ferita alla mano sinistra.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Apertura del Mese Mariano

Oggi, mercoledì, sarà solennemente iniziata la pia pratica del «Mese di Maggio» in onore di Maria SS.

Ogni sera avrà luogo in Duomo la sacra funzione.

Lodevole iniziativa

Da qualche tempo le locali sezioni dell'A.N.A. e del C.A.I. hanno aperto una sottoscrizione a carattere permanente, per onorare i Caduti alpini sul fronte Greco-albanese. Una ingente somma è già stata raccolta.

Echi dell'« Ora del dilettante »

Il Comitato esecutivo del N.U.F. locale, visto l'esito brillante della serata artistica organizzata il 22 u. s., ha disposto che l'utile netto dell'«Ora del Dilettante» venga impiegato nella confezione di pacchi, destinati alle famiglie bisognose dei Caduti sacilesi nel conflitto attuale. Inoltre alcuni dei componenti dell'indimenticabile manifestazione hanno sottoscritto somme destinate allo stesso scopo.

Le autorità e la cittadinanza tutta hanno apprezzato con entusiasmo la lodevole e patriottica iniziativa del N.U.F. che in ciò ha dimostrato particolare senso di carità verso le famiglie colpite. Quanto prima un gruppo di gentili signorine, le stesse che hanno collaborato all'«Ora del Dilettante», distribuiranno personalmente i pacchi alle predette famiglie.

BUTTRIO

Per due eroici Caduti

Il paese ha appreso con fiera commozione la morte di due cari giovani buttriesi, gli alpini: Ugo D'Andrea deceduto a seguito di gravi ferite riportate sul fronte greco-albanese e Fiorello Nonini, caduto in combattimento in Albania.

Alla loro memoria sono state celebrate due Ufficiature solenni nei giorni 28 e 29 corrente mese, presenti tutte le autorità locali, nonchè due picchetti armati in guardia d'onore. La chiesa era stipata di popolo.

GEMONA

Rapporto del Fascio

Domenica scorsa il Fascio di Combattimento ha tenuto il suo Rapporto annuale. Intervennero il Federale e il vice Federale.

Il Teatro-Cinema dove, causa il cattivo tempo, s'è dovuto tenere la importante assemblea, addobbato per la circostanza, era assiepato di organizzati, di fascisti e di Autorità.

Alle 9,30, dopo l'omaggio di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, le Gerarchie, salutate da uno squillo d'attenti, fecero il loro ingresso nella vasta sala.

Il Federale ordinò il saluto al Duce; poscia il Segretario del Fascio di Gemona, fatto l'appello dei Caduti nella guerra di Spagna e nell'attuale, lesse una elaborata relazione sulla situazione e sull'operato del Fascio cittadino durante l'ultimo anno XVIII. Fu alla fine vivamente applaudito, come generali ovazioni si ebbero il Federale e il V. Federale che rivolsero ai presenti vibranti parole di elogio per i nostri valorosi combattenti e di fede nella immancabile vittoria delle armi dell'Asse.

Il Rapporto si chiuse col rinnovato entusiastico saluto al Duce.

I Gerarchi s'intrattennero quindi con diversi dei presenti e più tardi ripartirono alla volta di Udine.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Dirigenti e fiduciari dei mutilati a rapporto

Nella sede della sezione dei Mutilati e invalidi di guerra, il segretario della Federazione provinciale dei Mutilati, comm. Marchetti, ha tenuto rapporto, domenica mattina, ai componenti il Consiglio direttivo e a tutti i fiduciari della sezione operanti nei Comuni del nostro mandamento.

Al termine della riunione è stato spedito al presidente della Federazione provinciale, avv. Brass, volontario al fronte greco, il seguente telegramma: « *Mentre l'ala della vittoria sfiora la nostra bandiera i camerati di Portogruaro ti inviano affettuosi e sempre memori saluti* ». *Firmati: Marchetti e Franco.*

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Un'offerta di Mons. Lozer

Mons. Giuseppe Lozer, del Capitolo cattedrale, ha versato lire cento al Posto di ristoro per i soldati, organizzato alla nostra stazione dal Fascio femminile.

I segretari politici della IX zona a rapporto

Alla Casa del Fascio «Antonio Locatelli» l'Ispettore federale ha tenuto rapporto ai segretari politici dei Fasci di combattimento della IX zona.

Secondo turno della vaccinazione antidifterica

Diamo l'ordine di servizio del secondo turno della vaccinazione antidifterica resa obbligatoria, secondo l'apposita ordinanza podestarile, per tutti i bambini entrati nel secondo anno e sino al decimo di età. Essa va associata alla vaccinazione antivaiolosa:

Città e frazione di Villastorta, dott. Betti, ambulatorio di via Rastrello, venerdì 2 maggio, dalle ore 10 alle 12.

Frazione di Portovecchio, dott. Betti, Scuole comunali, mercoledì 30 aprile e sabato 3 maggio, dalle ore 14 alle 16.

Città, dott. Borellini, ambulatorio di via Vittorio Emanuele, mercoledì 30 aprile e sabato 3 maggio, dalle ore 16 alle 18.

Frazione di Summaga fino al Taù, dott. Borellini, Scuole comunali, giovedì 1 e venerdì 2 maggio, dalle ore 14 alle ore 16.

Frazione di S. Nicolò, dott. Borellini, Scuole comunali, martedì 29 e mercoledì 30 aprile, dalle ore 14 alle 16.

Frazione di Giussago, dott. Barbui, ambulatorio comunale, martedì 29 e mercoledì 30 aprile, dalle ore 9 alle 11.

Frazione di Lugugnana, dott. Barbui, ambulatorio, giovedì 1 e venerdì 2 maggio, dalle ore 11 alle 13.

Frazione di Pradipozzo, dott. Statuti, Scuole comunali, martedì 29 e venerdì 2 maggio, dalle ore 14 alle ore 16.

Frazione di Lison e Mazzolada, dott. Statuti, ambulatorio di Lison, martedì 6 e mercoledì 7 maggio, dalle ore 14 alle 16.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

In memoria

Per onorare la memoria del defunto Antonio Torcoli, le sorelle ed i nipoti offrono: Pro Asilo Calasanzio L. 100; Pro Casa di Riposo L. 100; Pro Conferenze S. Vincenzo de' Paoli L. 100.

Per lo stesso motivo la signora Giuseppina Maggioni ved. Greguol offre: Pro Asilo Infantile Calasanzio L. 100; pro Casa della Provvidenza L. 100.

Le Presidenze degli Enti beneficati vivamente ringraziano.

Pordenone

L'inizio del mese di Maggio nelle nostre chiese

Questa sera, mercoledì 30, s'inizia in duomo e nelle altre parrocchiali cittadine il Mese di Maggio dedicato alla Vergine. I pordenonesi continuando nelle tradizioni di fede che si sintetizzano nel bel santuario delle Grazie — meta in ogni ora di guerra, da quella mondiale alla presente di tante fervide invocazioni — vorranno accorrere quest'anno ancor più numerosi che per il passato attorno agli altari di Maria, associandosi così alla crociata di preghiere indetta dal Santo Padre per maggio.

Nuove offerte per la Cassa scolastica del R. Liceo Scientifico

La presidenza del R. Liceo Scientifico comunica le seguenti nuove offerte pervenute per la Cassa scolastica»: L. 50 cav. uff. Mario Pupin, L. 30 Dirce Cassini Cossetti, L. 50 dr. Gerardo Toscano, L. 100 rag. cav. Edmondo Pasquetti, L. 100 studente Leandro Polese, L. 48 studente Francesco Griccioli, L. 25, prof. dr. Ruggero Botteselle, per onorare la memoria della signora Ester Cerea Sanguino.

La presidenza porge pubbliche grazie.

Per l'imprudenza delle sorelle

E' stata ricoverata all'Ospedale dove ha ricevuto pronte cure per delle scottature di primo e di secondo grado riportate al braccio destro, la dodicenne Enrica De Bernardo di Paolo, dimorante in via Molinari ed alunna nelle scuole cittadine. Attendendo alla pulizia delle stoviglie nella cucina della sua abitazione, verso le nove di sera, la giovane veniva investita involontariamente da un copioso getto di acqua bollente che le sue sorelle stavano versando da un recipiente. Ne avrà per una decina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Procedendo ad un lavoro di intonaco in un fabbricato in costruzione, il muratore Luigi Fracas fu Pietro, quarantunenne da Porcia, veniva raggiunto all'occhio destro da uno sprizzo di calce. Ne avrà per un paio di settimane.

I ladri in una villa

Un audace furto è stato compiuto nottetempo nella villa del conte Alvise Gozzi fu Gaspare, situata nella frazione di Vicinale, in quel di Pasiano di Pordenone. I ladri attraversato il giardino ed approfittando che una delle porte del fabbricato, che serve d'accesso alla cucina, era rimasta aperta, s'introducevano nell'interno dove rubavano dieci chilogrammi di grasso insaccato. Rifacendo quindi il corridoio completavano il bottino con una bicicletta da donna del valore di quattrocento lire ch'era stata appoggiata ad una delle pareti, prendendo poi il largo insalutati ospiti.

La maniglia nell'occhio

Varcando la soglia di un locale in una officina di Torre, il fabbro Bruno Brun di Luigi, diciassettenne dimorante nel rione di Roraipiccolo, urtava involontariamente con il viso contro la maniglia sporgente della porta. Ha riportato così una ferita alla palpebra inferiore dell'occhio destro con conseguente ematoma che i sanitari dell'Ospedale Civile hanno giudicato guaribile in otto giorni.

SPORT

CALCIO

Nella Serie C

RISULTATI

Girone A: Ponziana-Ferrara 2-1; Schio-Belluno 4-0; Marzotto-Grion 1-1; Treviso-Monfalcone 1-0; Gorizia-Pieris (rinv. per indisponibilità campo).

Girone B: Audace-Piacenza 4-1; Parma-Redaelli 2-1; Pirelli-Mantova 1-1; Falck-Alfa Romeo 1-1; Casalini-Pro Ponte 2-0; Pro Palazzolo-Monza 1-0; Suzzara-Vigevano 1-1; Crema-Cremonese 2-1.

Girone E: Amatori Bologna-Signe 3-2; Forte dei Marmi-S. Giovanni 3-2; Carrarese-Tiferno 2-1; Carpi-Empoli 5-0; Cecina-Pontedera 2-0; Grosseto-Montevarchi 6-0; Orbetello-Arezzo 3-1.

Girone F: Imolese-Baracca 2-0; Rimini-Forlì 1-1; Chieti-Pescara 0-0; Pesaro-Ascoli 3-1; Forlimpopoli-Teramo 4-1; Ravenna-Lanciano 5-1.

CLASSIFICHE

Girone A: Treviso partite giocate 24 punti 31; Ponziana p. g. 24 p. 30; Fiumana p. g. 21 p. 29; Marzotto p. g. 23 p. 28; Schio p. g. 24 p. 28; Ferrara p. g. 25 p. 26; Grion p. g. 23 p. 23; Mestre p. g. 24 p. 23; Rovigo p. g. 22 p. 21; Ampelea p. g. 24 p. 20; Monfalcone p. g. 21 p. 18; Pieris p. g. 22 p. 17; Belluno p. g. 22 p. 13; Pro Gorizia p. g. 22 p. 12.

Girone B: Audace partite giocate 25 punti 36; Mantova p. g. 25 p. 33; Pirelli p. g. 25 p. 31; Vigevano p. g. 25 p. 30; Parma p. g. 25 p. 29; Suzzara p. g. 24 p. 27; Crema p. g. 25 p. 27; Falck p. g. 24 p. 26; Cremonese p. g. 23 p. 25; Alfa Romeo p. g. 25 p. 23; Palazzolo p. g. 25 p. 23; Casalini p. g. 25 p. 23; Redelli p. g. 25 p. 19; Pro Ponte p. g. 25 p. 18; Piacenza p. g. 24 p. 16; Monza p. g. 24 p. 8.

Girone E: Prato partite giocate 24 punti 41; Pontedera p. g. 24 p. 35; Grosseto p. g. 23 p. 30; Carrarese p. g. 24 p. 26; S. Giovanni p. g. 25 p. 26; Forte Marmi p. g. 23 p. 24; Amatori p. g. 25 p. 24; Arezzo p. g. 24 p. 23; Cecina p. g. 25 p. 23; Carpi p. g. 23 p. 22; Signe p. g. 24 p. 22; Orbetello p. g. 24 p. 22; Tiferno p. g. 24 p. 19; Empoli p. g. 24 p. 18; Montevarchi p. g. 25 p. 12.

Girone F: Ravenna partite giocate 22 punti 35; Pescara p. g. 23 p. 35; Teramo p. g. 22 p. 33; Forlì p. g. 24 p. 31; Imolese p. g. 24 p. 31; Chieti p. g. 22 p. 23; Fano p. g. 22 p. 23; Lanciano p. g. 22 p. 23; Rimini p. g. 23 p. 23; Molinella p. g. 23 p. 22; Forlimpopoli p. g. 22 p. 17; Pesaro p. g. 23 p. 14; Ascoli p. g. 22 p. 11; Lugo p. g. 23 p. 5.

PALLACANESTRO

Due "code,, più o meno interessanti

Dato il poco spazio a disposizione per oggi diamo soltanto una brevissima occhiata schematica. Le « code » del campionato sono due e precisamente l'incontro Triestina-Pavia e quello famoso Napoli-Parioli. I giuliani si trovano in classifica un punto indietro nei confronti dei Borletti; se, come è quasi certo, vincono la loro « coda » han vinto anche il campionato; in caso contrario, pressochè assurdo, sono a pari punti coi milanesi.

Più interessante la coda della coda; infatti il Napoli è ad un punto dai Pirelli ma deve disputare un incontro in più; se vince, si salva; se perde, è pari ai dopolavoristi della gomma.

Ed ecco un po' di numeri: classifica marcatori: 1. Paganella con reti 210 (media per partita 11.66); 2. Bessi con 156 (8.66); 3. Girotti e Gassin con 144 (8); 5. Novelli con 132 (7.33).

Per il quoziente reti in testa è il Borletti con + 9.56. Seguono nell'ordine: Triestina (8.70); Reyer (6.77); Parioli (6.35); Virtus (2.27); Pavia (— 3.17); Pirelli (— 4.61); Giordana (— 5.38); Napoli (— 5.64); Livorno (— 14.88).

IPPICA

La riunione all'Arcoveggio

Ecco l'elenco dei nostri favoriti per la riunione odierna all'ippodromo bolognese:

1. Ore 15: Premio Ozzano — L. 6000, m. 1600 — N. F.: *Falcone Mila.*

2. Ore 15.25: Premio Argelato — L. 7000, m. 2000 — N. F.: *Piccola Scuderia, Pigmalione.*

3. Ore 15.50: Premio Pieve di Cento (mista) — L. 8000, m. 1620 — N. F.: *Gorgorà, Vega.*

4. Ore 16.15: *Premio Bentivoglio* — L. 8000, m. 2400 — N. F.: *Tignola, Bimiem.*

5. Ore 16.40: Premio Granarolo — L. 8000, m. 2000 — N. F.: *Universo, Vae Victis.*

6. Ore 17.05: Premio Casadio (discendente) — L. 14.000 (Prima divisione) L. 7000, m. 2020 — N. F.: *Caruso, Brillante.*

7. Ore 17.30: Premio Provincia — L. 10.000, m. 2400 — N. F.: *Agamè, Tormenta.*

8. Ore 17.55: Premio Casadio (discendente) — L. 14.000 (Seconda divisione) L. 7000, m. 2020 — N. F.: *Clarisse, Salvatore*

Doppi 3. — 5. e 6. — 8. Corsa.

Un rapporto a Benevento del Ministro dell'Agricoltura sui problemi alimentari

BENEVENTO, 29 sera

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, proseguendo il suo giro nell'Italia Meridionale, ha tenuto stamane, a Benevento, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, un rapporto sui problemi alimentari. Al rapporto erano presenti i Prefetti ed i Federali di altre Provincie della Campania e del Molise, nonchè i dirigenti delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, i direttori delle Sezioni alimentari, 10 Ispettori compartimentali e gli Ispettori agrari provinciali.

Lavoratori d'albergo diretti in Germania

VERONA, 29 sera

E' partito dalla nostra Stazione il primo nucleo dei 3.000 lavoratori di albergo e mensa, che, in seguito ad accordi tra la Confederazione fascista dei Lavoratori del Commercio ed il Fronte Tedesco del Lavoro, si trasferiscono in Germania per svolgere, nel Paese alleato ed amico, la loro proficua attività. Con questi camerati è pure partito lo stesso Presidente confederale, cons. naz. Pasquale Paladino, il quale si tratterrà a Monaco con i Dirigenti della « Deutsche Arbeitsfront ».

Un rapporto di Lai agli agricoltori vicentini

VICENZA, 29 sera

Il Presidente Confederale, cons. naz. Vincenzo Lai, ha tenuto rapporto agli organizzatori sindacali dei lavoratori della agricoltura di Vicenza, dando le direttive per il proseguimento della azione sindacale, ed esortando gli organizzatori a perfezionarsi e a perfezionare i lavoratori, perchè l'avvenire spetta ai più capaci. Il Presidente confederale ha quindi precisato i compiti dei lavoratori agricoli ed ha elogiato l'Unione di Vicenza per la attività che svolge in questo particolare momento.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 29 — Rendita 3,50% f. m. 75 — id. 5% c. 94,15 — id. f. m. 94,40 — Redimib. 5% c. 95,20 — id. f. m. 95,40 — id. 3,50% f. m. 74,60 — Venezie 3,50% 95,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 432,50 — id. conv. 451,75 — id. 5% 480,25 — Venezie 4% ord. 448 — id. conv. 461 — *Azioni*: Assic. Gen. 1000 — Snia Viscosa 504 — Monte Amiata 585 — ontecatini 221,25 — Fiat 638 — Adriatica El. 232,25 — Emil. Eserc. El. 770.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 29 — Rendita 3,50% c. 75 — id. f. m. 75,25 — id. 5% c. 94,10 — id. f. m. 94,35 — Redimib. 5% c. 95,35 — id. f. m. 95,45 — id. 3,50% f. m. 74,47 — Venezie 3,50% 95,30 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,675 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 460 — Iri 4,50% 475,25 — id. Stet. 4% 673 — id. Mare 4,50% 494,50 — id. Ferro 4,50% 504,50 — Emiliana 6% 504,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 452 — Milano 4% conv. 480,50 — Venezie 4% ord. 450 — id. conv. 459 — *Azioni*: Assic. Gen. 995 — Snia Viscosa 503 — Metallurg. It. 496 — Monte Amiata 575 — Montecatini 221,25 — Fiat 638 — Adriatica El. 232,25 — Emil. Eserc El. 774.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 29 — Rendita 5% f m. 94,35 — id. 3½% f. m. 75,10 — Prest. Redimib. 3½% f. m. 74,50 — id. 5% f. m. 95,50 — Obbl. Venezie 3½% 95,25 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,75 — id. 949 5% 99 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 140 — Tripcovich 655 — Assic. Gen. 997 — Riun. Adriat. prima serie 2190 — id. seconda serie 2150 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 161.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 29 — Rendita 5% cont. 94,20 — id. f. m. 94,40 — id. 3½% f. m. 74,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,55 — id. 5% cont. 95,20 — id. f. m. 95,40 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,80 — id. 949 5% 98,85 — «La Centrale» 1324 — Ferr. Merid. 1244,5 — Società Immob. 694 — Snia 592 — Magona Italia 1347 — Ilva 221 — Monte Amiata 580.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 29 — Rendita 5% f. m. 94,35 — id. 3½% f. m. 75,30 — Prest Redim. 3½% f. m. 74,60 — id. 5% f. m. 95,45 — Obbl. Venezie 3½% 95,25 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,75 — id. 949 5% 99 — Assic. Gen. 997 — Costruz. Venete 240 — Adriatica di Elettr. 231½ — Terni 261 — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 221½.

L'aumento dei depositi presso le Casse di Risparmio

Procede con rapido ritmo l'inquadramento delle organizzazioni creditizie di risparmio presso la Federazione Nazionale delle Casse di Risparmio. Il numero degli Enti regolarmente iscritti nel 1940 è salito a 155 così composti: 80 Casse di Risparmio, 59 Monti di Credito su pegno di 2.a categoria, 7 Monti di Credito su pegno di 1. categoria, 7 Federazioni regionali di Casse di Risparmio e 2 Istituti equiparati. Non si sono ancora iscritti 220 Monti di pegno di 2. categoria, molti dei quali saranno però soppressi, per l'insufficienza dei mezzi a loro disposizione o per l'inadeguata attività svolta. Viene a tal uopo rilevato, pubblica l'«Agenzia Gea», che in adempimento della legge 14 dicembre 1939 n. 1922, che stabilisce la fusione obbligatoria delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pegno di 1. categoria che alla data del 31 dicembre 1938 non raggiungevano una massa di capitali amministrati di L. 30 milioni, e non avevano sede in una città capoluogo di provincia, o con popolazione di almeno 30 mila abitanti, sono state soppresse 9 Casse di Risparmio nel 1940, il cui numero è stato pertanto ridotto da 89 a 80.

I gravi avvenimenti internazionali verificatisi nel 1940 non hanno rallentato l'attività delle Casse di Risparmio, ed infatti nel 2. semestre di detto anno esse hanno registrato un considerevole aumento, cosicchè alla fine dell'esercizio raccoglievano L. 19.450 milioni di depositi contro 17 miliardi e mezzo del 1939, documentando in tal modo confutabile l'illimitata fiducia del popolo risparmiatore del Regime.

Devesi inoltre segnalare come l'incremento dei depositi presso le Casse di Risparmio sia costituito nella maggior parte da piccole e medie somme, ciò che caratterizza il vero risparmio, la vera previdenza. Non si deve quindi vedere il fenomeno dell'aumento come la sosta di capitali esuberanti al ciclo produttivo delle aziende o di capitali in attesa di investimenti ora mancanti, ma come una maggiore capacità di risparmio ed una cosciente limitazione di consumi nei diversi strati sociali. E ciò, oltre che dell'ammontare dei depositi, è provato dal numero e dagli importi dei rimborsi che sono inferiori a quelli degli anni precedenti. Per tale maggiore capacità risparmiatrice della popolazione che molto probabilmente potrà non ridursi, ma anzi accrescersi, di fronte al nuovo ordine economico ed al riassetto politico europeo che verrà istituito con la vittoria dell'Asse, è da prevedersi un costante incremento nei depositi affidati agli Istituti raccoglitori, con tutti i benefici conseguenti. Poichè se maggiore sarà la previdenza, superiore sarà la massa dei capitali disponibili che faciliteranno la ripresa della produzione di pace e svilupperanno maggiormente l'economia generale, con riflessi favorevoli anche sull'economia dei singoli.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.

11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate

12,30: Radio Sociale.

13,15: Musiche per orchestra.

15-15,25: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

17,15: «Roma onde Cristo è romano» — Concerto di musiche di Gerolamo Frescobaldi diretto dal M.o Giuseppe Morelli.

17,45 circa: Musica varia.

19,45: Musica varia.

20,40: Orchestra Cetra.

21,50: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Simonetto.

METRI 221,1 — 230,2

19,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme

21,40: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

22,30: Musica varia.

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06.

21,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

Onorificenza ad un collega

Su proposta del Capo del Governo il camerata e collega dott. Giuseppe Rangoni, collaboratore medico di vari giornali e riviste, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-cavaliere, giovane ed apprezzato professionista della nostra città rivolgiamo le più fervide espressioni del nostro compiacimento per la meritata onorificenza.

Mercoledì 30 Aprile 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 101

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le colonne germaniche nel Peloponneso

hanno superato Tripolis rastrellando i resti dell'esercito greco

Le artiglierie della Manica in azione - Plymouth e Great Yarmouth bombardati dagli aerei tedeschi

BERLINO, 29 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«In Grecia truppe tedesche hanno proseguito il rastrellamento del Peloponneso attraverso Tripolis verso sud. Forze italiane hanno occupato l'isola di Corfù ed il porto di Prevesa nell'Epiro. L'arma aerea ha affondato ieri nelle acque greche cinque navi mercantili per complessive 18.600 tonnellate ed ha danneggiato un certo numero di piccole navi.

Aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno ancora bombardato nel corso della notte il porto di La Valletta nell'isola di Malta. Una bomba di grosso calibro ha colpito al centro un incrociatore della classe «Southampton», un deposito di carburante ed una nave mercantile sono state ridotte in flamme e sono state centrate altre bombe in pieno nei cantieri statali e negli impianti del molo. Un'altra formazione di aerei tedeschi da combattimento ha attaccato con ottimi risultati l'aerodromo di Ca Venezia.

Nell'Africa settentrionale la puntata in profondità delle truppe del corpo tedesco dell'Africa ha causato alle forze britanniche nuove gravi perdite nei pressi di Sollum.

Nella guerra condotta contro l'isola britannica poderose forze aeree da combattimento hanno attaccato nella notte sul 29 aprile con ottime condizioni di visibilità il porto militare di Plymouth. Sono stati provocati numerosi vasti incendi e distruzioni. Inoltre sono stati colpiti con bombe la zona del Porto di Great Yarmouth, un impianto industriale sulle coste orientali scozzesi, nonchè porti di scarico del carbone, linee ferroviarie e baraccamenti nella zona attorno a Peterhead. Su aereodromi nemici nel sud vest dell'isola sono state centrate bombe, che hanno colpito numerosi apparecchi ivi concentrati. Aviorimesse e depositi di munizioni sono andati in fiamme. Aerei da combattimento hanno affondato ad est di Dundee ed a sud est di Luwesiof due navi mercantili per complessive 10 mila tonnellate.

Cacciatori hanno abbattuto nella giornata di ieri una formazione di tre caccia del tipo «Spitfire» nei pressi della costa olandese. L'artiglieria controaerea ha fatto precipitare nella scorsa notte un apparecchio da combattimento britannico davanti alla costa francese. Nel Mar del nord ed a sud delle coste del canale sono stati abbattuti da forze navali leggere, apparecchi nemici e dall'artiglieria di marina uno.

Il nemico ha sorvolato il 28 aprile corrente con un apparecchio il territorio delle coste della Germania nord occidentale. Il lancio di bombe ha provocato solo irrilevanti danni agli edifici.

Nella scorsa notte non si sono avute azioni belliche del nemico sul territorio del Reich. Nel corso di combattimenti in Africa settentrionale si sono particolarmente distinti il Tenente Colonnello comandante di un battaglione motociclisti Knabe ed il primo tenente comandante di compagnia di un reparto esploratori».

Da fonte ufficiale si apprende che le batterie da lunga gittata dell'esercito germanico bombardano da stamane obbiettivi militari presso Dover.

Notizie giunte da Londra via Amsterdam informano che il cannoneggiamento di Dover dall'altra sponda della Manica è stato il più potente che si sia avuto dall'autunno scorso ed è continuato ininterrottamente per tre ore e mezzo. Nell'ultima mezz'ora i cannoni tedeschi, anzichè a colpi singoli hanno sparato a salve da 4 fino a 6 colpi con pause di circa 3 minuti. Anche i cannoni britannici di lunga gittata avrebbero lanciato alcune granate sulla costa francese.

Truppe greche giunte ad Alessandria

ANKARA, 29 sera

Qualche contingente di truppe elleniche è giunto ad Alessandria.

Il Ministro delle Finanze del Reich giunto a Budapest

BUDAPEST, 29 sera

Il conte Schwerin, von Krosig, ministro delle finanze del Reich arriva oggi a Budapest, dove terrà un conferenza sul tema «La finanza nella guerra». Il ministro tedesco si fermerà alcuni giorni in Ungheria.

Sbarco a Madera di superstiti di un vapore inglese

MADRID, 29 sera

Un gruppo di 41 superstiti del vapore inglese da trasporto *Aurillac* di 4 mila tonnellate affondato il 20 aprile nell'Atlantico meridionale è giunto a Madera. Uno dei membri dell'equipaggio ha narrato al rappresentante del giornale portoghese *Diario di Noticias* che il piroscafo britannico è stato colato a picco da due siluri perfettamente centrati. La nave recava a bordo un importante carico di materie prime necessarie all'industria: di olii di grassi e di prodotti di caucciù.

Altri 6 miliardi e mezzo di dollari stanziati per gli armamenti

WASHINGTON, 29 sera

La discussione iniziata ieri al Congresso sul bilancio preventivo del Ministero della Guerra per lìesercizio finanziario 1941-42 richiama l'attenzione di taluni circoli politici della capitale e di molti giornali. Sono cifre che impressionano, nonostante la rdda dei miliardi di dollari a cui si assiste da qualche tempo e che abitua a considerare reale quello che sarebbe apparso addirittura iperbolico fino a poco fa.

Si tratta infatti dello stanziamento di ben sei miliardi 574.605.468 dollari, ossia qualcosa come 130 miliardi di lire. Se si pensa che il preventivo del Ministero della Guerra per l'esercizio in corso era partito da un miliardo e 800 milioni, era salito nel corso della discussione a due miliardi e 300 milioni di dollari e alla fine di giugno si avvicinerà alla cifra ora chiesta per il nuovo esercizio, in seguito a tutta una serie di stanziamenti suppdementari, è facile prevedere che gli attuali sei miliardi e mezzo di dollari saliranno a una cifra addirittura astronamica al compimento del nuovo anno, anche se gli Stati Uniti riusciranno a rimanere fuori del conflitto. Questa è in sostanza la preoccupazione dei circoli del Congresso, che non ancora hanno perduto l'abitudine di considerare la vita della Nazione nel quadro generale delle sue possibilità economiche presenti e future, e non si nascondono che se le finanze degli Stati Uniti sono veramente cospicue, non sono certo inesauribili e che continuando di questo passo tutta la ricchezza americana sarà inghiottita dagli armamenti e i contribuenti americani non saranno più in grado di sopportare la enorme pressione fiscale fiscale che si renderà necessaria.

Non si deve dimenticare che il Ministero della Guerra e quello della Marina non pensano ora ad altro che a fare sempre nuove spese. Adesso si pensa, per esempio, ad una produzione annuale di 80.000 aeroplani militari a cominciare dal 1941-42 e nel contempo si dà libero sfogo ad una vera frenesia creativa di nuovi stabilimenti industriali, come risulta appunto dal preventivo in discussione.

Nei circoli bene informati si apprende, d'altra parte, che Roosevelt pensa di prevelvare un miliardo e mezzo, dei sette miliardi di dollari stanziati per l'applicazione della legge di «prestito e affitto», e di destinarlo alla costruzione di nuovi stabilimenti e all'ingrandimento di quelli esistenti che attendono alla produzione dei materiali da guerra. Fra i nuovi stabilimenti, cinque sono destinati alla produzione di motori per aeroplani e 30 per la fabbricazione di cannoni ,carri armati e munizioni. Intanto il Dipartimento della guerra ha firmato con una grande compagnia un contratto per l'importo di 24 milioni di dolladi, destinato alla costruzione di un nuovo stabilimento per la produzione di grossi apparecchi da bombardamento.

La Camera dei rappresentanti ha respinto con 171 voti contro 117 un progetto di legge presentato dal Dipartimento della Guerra, col quale veniva chiesta l'autorizzazione per una serie di esercitazioni contraeree nella capitale. Fra le esercitazioni, doveva essere anche la estinzione totale di un certo numero di incendi.

John Lewis, il noto capo del C.I.O., si è dichiarato pronto a far riprendere il lavoro nelle miniere di carbone bituminoso del nord se il Governo accetterà di sussidiare e proteggere i minatori degli Stati meridionali i quali non hanno ancora raggiunto un accordo con i proprietari delle miniere sulla questione dei salari. Roosevelt, a quanto si apprende dedicherà l'intera giornata allo studio dello sciopero minerario ed eserciterà tutta la sua influenza per risolverlo, dato che la penuria di carbone è di ventata così acuta che alcune società ferroviarie sono state costrette a ridurre il servizio. Per esempio, la società esercente le ferrovie di Cleveland e dell'Ohio ha proceduto al licenziamento di centinaia di operai e di impiegati a causa della scarsità di carbone.

Le dimissioni di Lindberg accettate

WASHINGTON, 29 sera

Si apprende che il Ministero della Guerra ha accettato le dimissioni del colonello Lindberg da colonello della riserva aeronautica.

Falangisti giunti a Berlino

ERLINO, 29 sera

E' qui giunta in aereo per invito del capo d l fronte d l lavoro, dr. Ley, una commissione di falangisti co. a capo d delegat nazionale dei si dacati spagnoli, Salvadore Merino

L'America ed i convogli

BERLINO, 29 sera

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dedica un trafiletto alla questione dei convogli americani e scrive:

«Perchè agli Stati Uniti la questione dei convogli agita così fortemente l'opinione pubblica? E' perchè Roosevelt, giustamente considera la catastrofe jugoslava e greca come una propria disfatta e desidera porvi rimedio?

«Gli americani farebbero tuttavia meglio a non nutrire illusioni, poichè dovrebbero sapere quale sorte attende la navigazione degli Stati Uniti e la loro industria bellica qualora Roosevelt ponesse in esecuzione i suoi piani.

«Quali che siano questi progetti — conclude il giornale — il risultato sarà sempre lo stesso. Le navi americane saranno affondate sicuramente e rapidamente, perchè tutte le rotte fra l'America e l'Inghilterra sono bloccate dalle unità tedesche e se Roosevelt progetta la costruzione di un nuovo tipo di nave da carico proponendosi di compensare le perdite sul mare, ciò dimostra ancora una volta che l'America conosce i rischi che corre aiutando l'Inghilterra».

Il Presidente canadese *rileva al Parlamento* la gravità della sconfitta balcanica

OTTAWA, 29 sera

Il Presidente del Consiglio, Mackenzie King, ha fatto alla Camera dei deputati una esposizione sulla situazione della guerra. Egli ha detto, fra l'altro, di avere preveduto che la primavera del 1941 sarebbe stata meno penosa per le Potenze dell'Asse di quella del 1940. Non si attendeva, però, che le forze dell'Asse progredissero così rapidamente e che la Jugoslavia crollasse in così poco tempo.

Mackenzie King ha voluto aggiungere, per attenuare l'impressione di queste parole, che gli avvenimenti dei Balcani — a suo giudizio — sono di secondaria importanza, che l'Inghilterra, malgrado i colpi ricevuti, è ancora in piedi e che, quindi, non è il caso di abbandonarsi a un pessimismo disperato. Egli ha terminato dicendo che bisogna calcolare nel prossimo futuro su tutte le possibili sorprese e vigilare la situazione tenendo presenti che i punti più pericolosi sono le isole britanniche e Singapore.

900 inglesi fatti prigionieri

dai paracadutisti germanici

Le prime azioni della Marina tedesca nell'Egeo

BERLINO, 29 sera

Una quantità enorme di materiale bellico è caduta nelle mani delle truppe tedesche che avanzano in Grecia.

Cifre esatte sull'importanza del bottino non sono ancora possibili, visto che occorreranno parecchi giorni per redigere un elenco completo.

L'agenzia *D. N. B.* spiega che il lancio improvviso di paracadutisti sull'itsmo di Corinto, ha permesso di fare prigionieri più di 900 inglesi.

Inoltre i paracadutisti si sono impadroniti di moltissimi cannoni antiaerei leggeri e pesanti.

La cattura di numerosi automezzi ha permesso ai paracadutisti di inseguire rapidamente il nemico in fuga.

A conferma del materiale perduto una notizia da Sidney conferma che il Ministro della guerra, Seunder, ha dichiarato che sono da attendersi gravi perdite di materiale in Grecia, perchè il comandante delle truppe australiane, generale Blamey, ha ordinato lo sgombero degli uomini con precedenza sul materiale.

L'intenzione britannica di fare del Peloponneso una fortezza inespugnabile, è stata frustrata.

Analogamente a quanto era avvenuto a Andalsnes e a Dunkerque, non rimane dunque agli inglesi che l'amara alternativa della fuga. Già da settimane del resto essi avevano concentrato in tutti i porti della Grecia gran numero di imbarcazioni di ogni genere.

Su questa flotta le forze aeree tedesche hanno aperto dei vuoti spaventosi. Fin oltre Creta le navi nemiche sono state inseguite e colpite.

Appare chiaro quindi che le fasi della guerra in Grecia, che si possono chiamare più di rastrellamento che di azione vera e propria, stanno per aver termine, almeno in terraferma. Ormai le truppe germaniche avanzano nel Peloponneso senza incontrare che resistenze sporadiche, dovute più all'istinto di conservazione, per così dire, di reparti nemici sorpresi dal dilagare dei tedeschi, che non a un piano di resistenza organizzato. Del resto è noto a tutti che il Comando Supremo greco è in pratica disorganizzato al pari dell'Esercito e avendo seguito il Governo fuggiasco a Creta, non si sa come e a chi potrebbe impartire ordini.

Così avviene — s'è detto — che i tedeschi progrediscano con fantastica rapidità nel Peloponneso e verso la Morea.

Occupata domenica scorsa Patrasso, che è il principale porto del Peloponneso, e padroni dell'istmo di Corinto, i tedeschi hanno in mano ormai anche la Penisola. Infatti le colonne celeri si sono spinte sino alle zone centrali e hanno occupato Tripolis, nella regione dell'Arcadia, dove un concentramento nemico era stato annientato dall'aviazione da combattimento. Presa Tripolis, ormai si tratta soltanto di irradiare dei battaglioni motorizzati che, spingendosi verso le coste, verso Kiparissa, Calamata, Stephania e Argos, rastrellino il Paese dagli ultimi sbandati degli Eserciti anglo-greci in fuga.

Rimane l'isola di Creta, ma la situazione strategica dell'isola sta diventando di ora in ora più minacciata. Presto Creta, quando tutto il Peloponneso sarà occupato, si troverà ad una distanza dalle basi d'attacco dell'Aviazione dell'Asse eguale a quella di Malta dalla Sicilia, con la differenza che le fortificazioni di Creta non valgono certo quelle tutte in caverna di Malta.

Già gli attacchi a Creta assumono nei resoconti di guerra dell'Asse una importanza assolutamente nuova: navi da trasporto e unità da guerra, per tonnellaggi imponenti, sono state affondate nei pressi dell'isola. Anche in questo settore si stanno ammucchiando sul fondo del mare le navi britanniche.

A questa situazione precaria anche nei mari greci, concorrono oltre le ali dell'Asse, anche le forze della Marina e — fatto nuovo — assieme alle italiane anche quelle tedesche. Ciò è stato riferito laconicamente dai comunicati germanici, ma mette conto di specificare, poichè è questo un lato poco noto dell'organizzazione dell'Esercito del Reich.

Quando si parla di unità della Kriegsmarine non si allude più soltanto ai fuoribordo d'assalto che fanno parte dell'attrezzatura dei pontieri e delle altre imbarcazioni dei reparti di Pionieri. Con i fuoribordo d'assalto che viaggiano normalmente al seguito di ogni Divisione dell'Esercito tedesco, sono state autotrasportate fin sulle coste dell'Egeo, numerose altre imbarcazioni più atte, nonostante la loro stazza ridotta, ad affrontare il mare. Altre unità di maggior tonnellaggio sono arrivate in pezzi staccati e sono state rapidamente montate nel porto di Salonicco; molte altre, infine, e tra esse, a dispetto della furia distruggitrice degli inglesi e della loro avidità per ogni mezzo di trasporto marittimo, non sono poche quelle di medio tonnellaggio, sono state trovate intatte nei porti della Tracia e di Salonicco. La conclusione di tutto questo è che nelle acque dell'Egeo, ai cui estremo sud-est vigila la scolta del Dodecanneso italiano, l'Asse ha ormai imposto il suo più assoluto predominio.

E' quindi un vero e proprio capovolgimento della situazione strategica in tutto il Mediterraneo Orientale, che scaturisce dalla clamorosa disfatta subita dai britannici nella Penisola balcanica.

Il generale Von Horstenau, che ha il compito di redigere il rapporto tedesco ogni settimana, dopo aver rilevato che i colpi decisivi portati al nemico dall'Esercito tedesco sui campi di Grecia, sono stati il principale argomento dei rapporti giornalieri di tutta la stampa, osserva che sarebbe un errore considerare di minore importanza l'azione nell'Africa del nord, contro l'isola britannica e nel mare che la circonda e che la separa dalle fonti ausiliarie americane.

Le forze italo-tedesche nell'Africa del nord — continua Von Horstenau — minacciano la frontiera dell'Egitto, difendono Sollum, respingono gli attacchi nemici sul fianco, hanno impedito tentativi di sbarco presso Bardia, stringono il cerchio di ferro intorno a Tobruk, mentre l'aviazione batte senza tregua porti, navi e depositi di rifornimento del nemico.

Pochi valorosi del Duca d'Aosta trattengono sempre le unità britanniche; e il generale Wavel attende impazientemente i resti delle Brigate inviate in Grecia.

Il chiasso che si è fatto a Londra per l'accensione del nuovo fronte sul quale il Reich sarebbe stato costretto a concentrare le sue squadriglie tanto moleste per l'Inghilterra, è stato ridotto al silenzio. La settimana scorsa la sola Plymouth ha subito tre attacchi, dai quali i suoi cantieri sono usciti malconci, senza contare le altre incursioni sui centri di armamento sui campi di aviazione, sui porti, effettuati anche in pieno giorno fin sulla lontana Scozia.

Tutti ciò mostra quanto fosse fuori luogo il compiacimento dell'Inghilterra, e come la «Luftwaffe» sia in grado di mantenere la sua efficienza anche su diversi fronti.

Anche nel Mediterraneo l'azione dell'aviazione tedesca ha avuto ottimi risultati. Nei ripetuti attacchi contro Malta ha colpito a diverse riprese a La Valletta, l'arsenale di Stato e gli impianti portuali, affondando nel porto navi da guerra e navi commerciali.

Ma l'aviazione tedesca è stata specialmente impiegata per tagliare la via della ritirata alle truppe inglesi in fuga in Grecia.

Il fatto d'armi principale della settimana è stata la conquista dell'Olimpo e l'avanzata in Tessaglia. Benchè privi di riposo e di vitto caldo, i cacciatori alpini tedeschi e i distaccamenti motorizzati hanno intrapreso lo assalto e vi hanno insistito senza tregua, lanciandosi alle calcagne del nemico, sloggiandolo da posizioni che sembravano imprendibili. Anche qui gli «Stuka» hanno contribuito in modo meraviglioso alla disorganizzazione delle retrovie avversarie, bombardandole senza respiro e distruggendo ogni apprestamento logistico.

L'Italia può avviare altrove le sue forze adriatiche

BERNA, 29 sera

Tutti i giornali mettono in rilievo come la conquista da parte delle truppe italiane di Corfù, liberi l'Italia dalla sorveglianza del canale d'Otranto. Da oggi in poi le comunicazioni fra le due rive dell'Adriatico non hanno più nessun inciampo e quindi l'Italia può avviare su altri scacchieri le sue forze.

La Germania istituirà *un Ministero delle Colonie*

BERLINO, 29

Alla domanda se fossero in corso preparativi per la istituzione di un ministero tedesco delle colonie, negli ambienti politici della Capitale è stato risposto affermativamente. Si è inoltre osservato in proposito che la Germania non ha affatto rinunciato alle sue pretese coloniali.

Notizie del Partito

Secondo quanto stabilito con Foglio di disposizioni N. 105 del Segretario del Partito, il 30 Aprile, anniversario della vittoria italiana sui francesi che assediavano Roma nel 1849, i seguenti fascisti parleranno nelle città sottoindicate, in occasione della giornata dei Gruppi di azione Nizzarda.

Ancona Ennio Quirino Gilioli, *Aquila*: Alfredo De Marsico, *Asti* Walter Ferme, *Bari* Leonardo Gana, *Bologna* Francesco Tommaso Marinetti, *Cagliari* Enzo Ferrari, *Cuneo* Carlo Antonio Avenati, *Firenze* Angelo Manaresi, *Genova* Mario Jannelli, *Grosseto* Manlio Pompei, *Milano* Attilio De Cicco, *Napoli* Nicola Sansanelli, *Palermo* Alfredo Cucco, *Perugia* Bruno Biagi, *Potenza* Davide Fossa, *Reggio Calabria* Maurizio Maraviglia, *Roma* Ermanno Amicucci, *Spezia* Luigi Baroffio, *Torino* Augusto De Marsanic, *Trento* Alberto Ghislanzoni, *Trieste* Umberto Guglielmotti, *Venezia* Ferruccio Cappi, *Ventimiglia* Asvero Gravelli.

Un bando del Duce

Modifiche alla legge penale militare

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante le truppe operanti su tutte le fronti in data 24 aprile 1941 XIX, che reca modificazioni alla legge penale militare.

Le celebrazioni a Siena in onore di S. Caterina

SIENA, 29 sera

La celebrazione in onore di S. Caterina da Siena patrona d'Italia si è ispirata principalmente allo storico momento che la Patria in armi vive.

Alla celebrazione ha assistito il Card. Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, che ha pronunciato una ispirata omelia. Nel pomeriggio un imponente schieramento di tutte le Forze Armate del Presdio si è adunato presso la Basilica di S. Domenico ove sono venerate le reliquie della Santa. Alle truppe ha parlato S. E. mons. Bartolomasi Ordinario militare che ha poi impartito la Benedizione, intendendo con ciò benedire tutti i soldati d'Italia che combattono in terra sul mare e nel cielo.

L'obbligo della denuncia di gomma greggia e di lattice di gomma

ROMA, 29 sera

Con provvedimento in corso di pubblicazione, sono dettate norme per la denuncia da parte di chiunque, ad eccezione delle Amministrazioni dello Stato, detenga a qualsiasi titolo, gomma greggia e lattice di gomma. Le denuncie devono essere presentate entro il 5 maggio prossimo ai Consigli Provinciali delle Corporazioni e devono riferirsi ai quantitativi di gomma greggia e di lattice posseduti alla data del 30 aprile corrente. I quantitativi denunciati devono poi essere tenuti a disposizione del Ministero delle Corporazioni, per essere destinati alla fabbricazione di articoli per usi militari e civili, secondo le disposizioni già vigenti in materia.

Notizie Vaticane

L'ex regina di Spagna ricevuta dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 29

A mezzogiorno, il Santo Padre ha ricevuto, con gli onori dovuti al suo grado, S. M. l'ex Regina Vitoria Eugenia di Spagna, che era accompagnata dalla figlia Infante Beatrice, col consorte Principe Alessandro Torlonia di Civitella, dalla Dama contessa di Portoalegre e dal Gentiluomo march. Del la Gandare.

Ai piedi della scala nobile, Sua Maestà è stata ricevuta dal Segretario del cerimoniale, S. E. mons. Nardone, dal Furiere Maggiore del Palazzo Apostolico march. Sacchetti e da 4 camerieri segreti d'onore di Spada e Cappa. Formatosi il corteo, preceduto dai palafrenieri e dai bussolanti e scortato dalla Guardia Svizzera, Sua Maestà è stata incontrata, nella Sala Clementina, dal Maestro di Camera S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che era accompagnato dai Camerieri Segreti partecipanti, Monsignori Calori di Vignale e Toraldo, dal Principe Massimo, Sovraintendente alle Poste, dal Comandante la Guardia Svizzera e dai Camerieri di spada e cappa.

Il corteo ha attraversato le sale dell'appartamento pontificio, ove venivano resi gli onori dalla Guardia Svizzera e dagli altri reparti de Corpi armati. Nell'anticamera segreta si trovava l'Elemosiniere Segreto, S. E. Mons. Migone. Intanto il Cameriere segreto partecipante di settimana, Mons. Nasalli Rocca, ha avvertito il Santo Padre, e subito S. M. veniva introdotta alla presenza di Sua Santità, nella biblioteca privata. Il colloquio cordialissimo si è protratto per mezz'ora. L'augusta visitatrice ha ringraziato il Santo Padre per la partecipazione presa al grave lutto che l'ha colpita, con la morte del consorte, Alfonso XIII.

Infine S. M. Vittoria Eugenia ha presentato il seguito.

Dopo l'udienza, S. E. Mons. Maestro di Camera ha presentato i membri della nobile Anticamera.

Sua Maestà, sempre accompagnata da Mons. Segretario del Cerimoniale, dai Gentiluomini della Corte è scesa a visitare quindi l'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, col quale pure si è intrattenuta in affabile colloquio. Nelle prime ore del pomeriggio, l'Eminentissimo Porporato ha restituito la visita.

Una visita di S. E. Mons. Prendeville al campo di concentramento di Perth

CITTA' DEL VATICANO, 29

L'Osservatore Romano riceve dall'Australia che il campo di concentramento di Perth è stato visitato dall'Arcivescovo diocesano S. E. Raimondo Prendeville, a nome del Delegato Apostolico.

Il rappresentante del Santo Padre fu accolto dappertutto con commoventi manifestazioni di riconoscenza. La sua presenza e la sua parola riuscirono di tanto maggiore conforto, in quanto egli offrì cordialmente i suoi buoni servigi per ogni desiderio che fosse stato in suo potere di soddisfare. Ha potuto anche rilevare personalmente le condizioni del campo e degli internati, trattenersi con loro, portando la parola e la benedizione del Santo Padre, ricevuta da tutti con profonda devozione.

Queste visite non sono trascorse come una fuggevole ora di spirituale sollievo, ma hanno lasciato un desiderato e vivo ricordo con l'assegnazione in ogni campo di un Cappellano, che all'assistenza religiosa aggiunge la facoltà di organizzare e presiedere opere ricreative.

Anche dal Canadà si informa che mons. Antoniutti, Delegato Apostolico, oltre ad occuparsi degli internati nei campi di concentramento situati nei territori della sua giurisdizione, svolge opera di assistenza in favore di quelle famiglie italiane e tedesche, che sono venute a trovarsi dopo l'inizio della guerra in critiche condizioni. Aiutato, in questa provvida iniziativa, dalla gerarchia cattolica locale, questa ha affidato alle fiorenti Conferenze di S. Vincenzo de Paoli la distribuzione dei soccorsi.

La discussione sull'eroismo delle virtù del ven. Gerolamo Terzo di Gesù e Maria

CITTA' DEL VATICANO, 29

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria, con l'intervento dell'Em.mo Cardinale e col voto dei rev.mi Prelati Ufficiali e Padri Consultori di detta Congregazione dei Riti, nella quale si è discusso sull'eroismo delle virtù del Venerabile Girolamo Terzo di Gesù e Maria, laico professo dell'Ordine dei Carmelitani dell'Antica Osservanza. Il venerabile Girolamo è nato a Noto il 17 marzo 1682 e morto parimenti a Noto l'11 aprile 1758. I Processi ordinari si svolsero nelle diocesi di Siracusa e Noto. La Causa fu introdotta il 25 febbraio 1782. La Congregazione dei Riti antipreparatoria sulle virtù si tenne il 18 dicembre 1917. Ponente o relatore della Causa, e l'Em.mo Card. Salotti e Postulatore il rev.mo padre Eugenio Driessen dei Carmelitani dell'Antica Osservanza.

Missione sindacale spagnola partita per la Germania

MADRID, 29 sera

Per invito del dott. Ley, capo del Fronte del Lavoro tedesco, è partito in aereo per la Germania il delegato nazionale dei sindacati, Gherardo Salvator Merino, col segretario della organizzazione sindacale, il capo della politica industriale e il delegato provinciale dei sindacati di Madrid.

ISTITUTO FILIPPIN
VILLAGGIO DEGLI STUDI
Paderno del Grappa (Treviso)

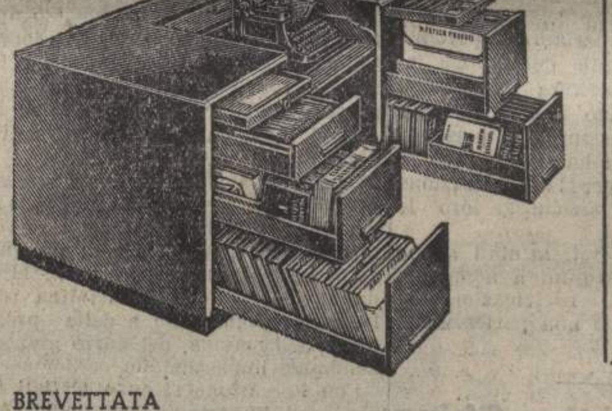
E' anche **delizioso soggiorno estivo-autunnale** dal 1.o Giugno al 30 Settembre - I giovani studenti possono essere accolti in villeggiatura o per seria preparazione ad esami di ammissione alla Scuola Media, al Liceo Classico e Scientifico; ad esami di idoneità come pure di **Maturità Classica e Scientifica.** - Servizi giornalieri di autocorriera portano all'Istituto Filippin dalle stazioni ferroviarie di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Montebelluna.

All'Istituto Filippin possono sostenere esami **con valore legale** tutti gli studenti che il prossimo anno scolastico 1941-42 desiderano frequentarvi la **Scuola Media, il Ginnasio Superiore, il Liceo Classico, il Liceo Scientifico.** Le domande vanno presentate alla Presidenza in carta legale da L. 4 e corredate dei relativi documenti e programmi svolti entro il 10 maggio p. v. per la sessione estiva e 30 agosto per la sessione autunnale.

Sac. Prof. E. Filippin
Direttore-Preside

Antonio Ferretti
BOLOGNA
TORRE DEGLI ASINELLI
Telef. 29-075
Stabilimento e Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

SCRIVANIA ORGANIZZATRICE DEL LAVORO



Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarmi chiedetemi la visita del mio viaggiatore o il catalogo della Ditta.

BREVETTATA

887

E' UNO STUDIO COMPLETO

La **SCRIVANIA ORGANIZZATRICE DEL LAVORO** può essere richiesta con le composizioni preferite dal cliente, cioè con i cassetti delle tre dimensioni nelle diverse posizioni meglio rispondenti alle sue esigenze di lavoro.

Questa scrivania dalle dimensioni di un normale mobile analogo compendia in sè: scrivania, libreria, archivio, schedario, ecc. Facilita il lavoro e rsparmia all'utente qualsiasi spostamento: contiene in perfetto ordine ed alla mano, secondo la frequenza d'uso, tutto ciò che si adopera abitualmente: divide con l'utente la soddisfazione di un lavoro dinamico, economico, ordinato e veramente piacevole.